



L'Alpin *del* Piave

Associazione Nazionale Alpini - Periodico della Sezione Alpini di Valdobbiadene - Anno XLIV - Dicembre 2024 - Numero 2



Sezione A.N.A. di Valdobbiadene



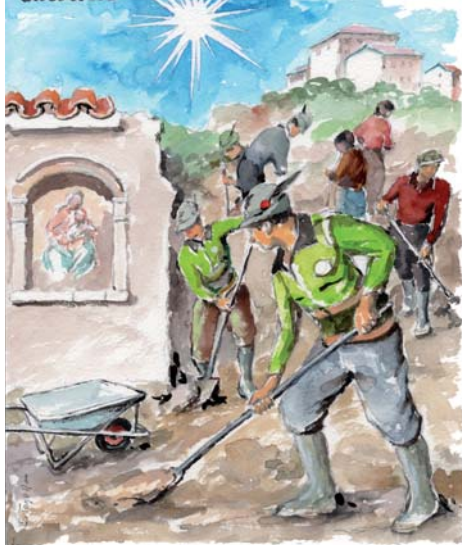
7° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. MOUNTAIN BIKE

Valdobbiadene TV
20 e 21 Luglio 2024



In copertina il logo del campionato nazionale di mountain bike svoltosi a Pianezze di Valdobbiadene e organizzato dalla nostra sezione

IL BUON NATALE c'è anche aiutare i bisognosi e le popolazioni disastrose



Nella quarta di copertina un disegno di Enrico Tonello



PERIODICO DELLA SEZIONE ALPINI
DI VALDOBBIADENE

Valdobbiadene - Anno XLIII-N° 2 Dicembre 2024
A.N.A. Sezione di Valdobbiadene
Viale Mazzini, 55 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423-972555 cell. 388 982 8112

www.anavaldobbiadene.it - valdobbiadene@ana.it
redazione.lalpindelpiave@gmail.com

Reg. Tribunale di Treviso
n° 468/81 del 09/02/1981
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale
PT DCB TV - D.L. 353/03 cv L. 46/04 art. 1 c.2
TASSA PAGATA/TAXE PERCUE
Tiratura 2.100 copie
Questo numero è stato chiuso il 20/11/2024

DICEMBRE 2024

- 3 **NOTIZIE DALLA SEDE**
Il saluto con gli auguri del Presidente
- 6 **OPINIONI A CONFRONTO**
La decadenza morale e dei valori sociali
- 7 **ALPINI OGGI**
Pellegrinaggio in Admello
- 8-9 **COMMEMORAZIONI**
Raduno Sezionale a San Pietro di B.
- 10 **SPORT**
Campionato di Mountain Bike
- 14 **SPORT**
"Trofeo Biscaro Enea"
- 18 **PROTEZIONE CIVILE**
Un anno di Protezione Civile
- 22 **ESCURSIONISMO**
Monte Pasubio
- 24 **Escursionismo**
Nella valle c'è un cimitero.....
- 26 **NOTIZIE DAI GRUPPI**

IL SALUTO E L'AUGURIO DEL PRESIDENTE



Ci stiamo avviando alla conclusione di quest'anno di attività con la consapevolezza che è stato un anno davvero intenso e soddisfacente.

Come sempre cominciamo a tirare le somme degli obiettivi raggiunti, alcuni magari ancora da raggiungere e quelli non andati come si sperava.

Primo fra tutti l'organizzazione del Campionato Nazionale di Mountain Bike, un traguardo raggiunto anche per la nostra Sezione, l'impegno di tanti volontari e di tutta l'equipe che ha collaborato per la riuscita di questo importante avvenimento, ha dimostrato ancora una volta quanta capacità operativa e di organizzazione gli alpini della nostra Sezione siano capaci.

Devo sinceramente congratularmi con tutti e non bastano solo gli elogi ma vale molto di più la soddisfazione di aver raggiunto un ottimo risultato, ottenuto con l'impegno, la disponibilità e con il sacrificio di ore e ore per preparare il tutto in perfetta armonia.

Ciò vale anche per le altre manifestazioni, dall'adunata di Vicenza, al Triveneto di Bibione e alla nostra sezionale a San Pietro di

Barbozza e non ultimo il Campo Scuola di Pianezze.

Molte sono state le manifestazioni a cui abbiamo partecipato come Sezione e abbiamo voluto onorare con la nostra presenza associativa.

E il futuro? Purtroppo il tempo non è a nostro favore, l'età degli iscritti avanza e fa sì che il nostro numero diminuisca anno dopo anno.

Lo scorrere del tempo ci obbliga a trovare soluzioni rapide ma ancora fantasiose per risolvere questo problema impellente.

Quello che possiamo fare è collaborare, essere alpini non è solo uno status, è un simbolo di appartenenza, di amicizia, di spirito propositivo, di obiettivi, primo fra tutti di mantenere la nostra famiglia alpina unita specie all'interno dei gruppi che sono la base della nostra associazione.

Un pensiero lo voglio rivolgere alla situazione attuale, dove il momento che stiamo vivendo è caratterizzato da un clima di difficoltà e che ci induce a credere in un futuro imprevedibile.

E' chiaro che con la morte di innocenti, l'egoismo di qualcuno diventa un problema per tutti.

Le guerre in atto, i contrasti sociali, la violenza diffusa non rispecchiano certamente il nostro spirito alpino che da sempre ci vede fautori di pace.

Non possiamo comunque nasconderci dietro ad una situazione che esiste e ci coinvolge.

Come reagire? Cosa fare? Con l'esempio, con la partecipazione attiva specie verso i giovani per aiutarli a vivere in momenti difficili come questi.

Il bisogno di speranza ci appare sempre più necessario, alla sfilata di Vicenza gli alpini lo hanno detto ad alta voce "Alpini costruttori di Pace" e vogliamo ribadirlo ancora una volta perché questo è quanto gli alpini desiderano.

In conclusione vorrei ribadire che anche se alcuni obiettivi non li abbiamo raggiunti potranno essere uno stimolo in più per dare un senso al nostro vivere associativo, e guardare quindi con più serenità e con meno timore al nostro futuro.

A tutti voi e alle vostre famiglie, giungano gli auguri più sentiti di Buon Natale e sopra tutto di un nuovo anno carico di salute e impegno alpino.

Il vostro Presidente

Massimo Burol

Presidente
Burol Massimo

Direttore Responsabile
Cavalli Umberto

Comitato di Redazione
Rebuli Giuseppe - Claudio Andreola - Luca Nardi - Dario Bubola - Marco Cavalli

Progetto Grafico e Impaginazione
Umberto Cavalli

Stampa
Gruppo DBS Via Quattro Sassi - Z.I.
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Tel. 0439-448300
commerciale@tipografiads.it

Hanno collaborato a questo numero
Guido Bollotto - Claudio Stievenazzo - Isacco Bottarel - Mauro Fontana - Vanni Baron - Giampiero Tormena - Andrea Frare - Massimo Berra - Luca Dall'Armi - Giacomo Stella - Lorenzo Tessaro - Matteo Miotto - Marco Speranzon - Matteo Fornasier - Luca Contessotto - Dario Coletto - Livio Stella - Enrico Tonello



Siamo ormai alla fine di quest'anno, un anno intenso, con impegni istituzionali, sezionali e di gruppo che ci hanno visto partecipi a dimostrazione della continuità associativa che sempre ci distingue con varie attività che vanno dalla solidarietà, all'impegno comunitario e di volontariato.

Mi sono sentito dire recentemente di dedicare molto spazio sul giornale alle manifestazioni più di origine nazionale a discapito di quelli associativi.

Vorrei argomentare quanto sia importante per chi fa parte della redazione del nostro giornale spiegare come e perché facciamo delle scelte alcune volte più di istinto che di logica degli argomenti e degli articoli che proponiamo.

La scelta, alcune volte è ripetitiva perché già presente nel giornale nazionale, pensiamo comunque sia importante inserirla nel nostro giornale, sia per gli argomenti e manifestazioni che rappresentano la nostra vita associativa, sia per la qualità dei relatori di presentare l'articolo con capacità di scrittura e argomentazione da esperti.

Anche la realizzazione grafica si discosta dalle altre testate o si presenta in una formula diversa, questo perché vogliamo tendere a una presentazione più moderna ma allo stesso tempo, rispettosa dell'immagine che ci ha sempre contraddistinto.

Non possiamo escludere nei nostri articoli, il legame che ci lega agli Alpini in armi, ai giovani partecipanti ai campi scuola organizzati sia in sede nazionale che sezionale e a tutte le manifestazioni sportive, argomenti che forse sono di interesse anche per i giovani.

Abbiamo quindi scelto una presentazione redazionale che oltre ad elencare le nostre attività possa dare sempre di più spazio ad immagini e articoli, con un motto "una immagine, un fatto, una storia" tutto quello che per noi possa essere di esempio e portare i nostri valori ai ragazzi, far conoscere loro le nostre principali priorità, i monumenti che sono intorno a noi, che sono il simbolo di sacrificio di molti loro antenati ma che conoscono solo superficialmente perché la storia li coinvolge poco, e spiegare loro perché lo facciamo, far capire lo spirito che questo impegno che abbiamo preso per non dimenticare.

Altro argomento importante e simbolo degli alpini, la montagna farla conoscere come alpini, che la rispettano, la mantengono con la pulizia dei sentieri, per viverla, e alcune volte sfidarla, tutto questo perché per noi è un simbolo da cui abbiamo preso il nome.

Vorrei così concludere questo mio divagare sul nostro giornale perché volevo farvi capire che ciò che facciamo è fatto per voi, per farvi capire quanto ciò che leggete "è spero tanto che lo leggiate" tutto e tutti, sia sempre di più di vostro gradimento e rispecchi gli alpini, gli amici degli alpini e tutti gli appartenenti alla nostra sezione.

Il direttore
Umberto Cavalli



La Redazione dell'Alpin del Piave e i suoi collaboratori Augura a tutti voi e ai vostri famigliari i migliori auguri di un santo Natale e un felice Anno Nuovo



MANIFESTAZIONI A CARATTERE NAZIONALE - ANNO 2025

Gennaio	16	"Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini" Regione Piemonte
	18	CDN a Cuneo
	18-19	82° anniversario battaglia Nowo Postojalowka (sez. Cuneo) SOLENNE
	25	82° anniversario battaglia Nikolajewka a Brescia (sez. Brescia) SOLENNE
	26	Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini (sez. di Varese) SOLENNE
	27	82° anniversario battaglia Nikolajewka al Tempio di Carnaccio Udine (Sez. Udine)
Febbraio	1-2	Campionato sci fondo a Forni Avoltri (UD) (sez. Carnica)
	8	CDN
	10	Giornata ricordo Foiba di Basovizza (sez. Trieste) SOLENNE
	22 - 23	CAMPIONATO ALPINISMO a Tambre – Col Indes (BL) (sez. Belluno)
Marzo	2	83° anniversario affondamento Nave Galilea a Chions (sez. Pordenone) - SOLENNE
	8 - 9	CAMPIONATO SCI SLALOM GIGANTE a Domobianca (VB) (sez. di Domodossola)
	9	Commemorazione della battaglia di Selenyj Jar – Isola del Gran Sasso (sez. Abruzzi)
	15	CDN presso Accademia di Modena
	28 - 29	Consegna cappello alpino a Bassano del Grappa- SOLENNE
Aprile	5	"Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini" Regione Lombardia
	5-6	ALPINA TOUR A CORTINA
	12	CDN a Possagno
	13	Cerimonia a Possagno
Maggio	4	4° pellegrinaggio al Santuario della Madonna degli Alpini a Cervasca (Sez.Cuneo)
	9-10-11	96ª ADUNATA NAZIONALE a Biella
	17	CENTENARIO SEZ. DI PORDENONE
	18	"Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini" Regione Friuli
		CDN in sede nazionale
	25	Assemblea nazionale dei delegati a Milano
Giugno	7	CDN
	7-8	Campionato nazionale di marcia di regolarità a pattuglie a San Felice Circeo (L) (sez. di Latina)
	13-14-15	Raduno 3° RGPT a Conegliano e centenario sezione Conegliano
	21-22	Campionato nazionale di corsa in montagna individuale a San Colombano (BS) (sez. Brescia)
	29	Pellegrinaggio al rifugio Contrin - SOLENNE (sez. di Trento)
Luglio	6	76° raduno al Sacratio della Cuneense - al Colle di Nava (sez. Imperia)
	8	Cerimonia fondazione A.N.A. (sez. Milano) SOLENNE
	12	CDN ad Asiago
	13	Pellegrinaggio in Ortigara - SOLENNE Monte Ortigara – Asiago, Marostica e Verona
	19	Premio Fedeltà alla Montagna
	20	49° incontro alpini bergamaschi e valtellinesi a Passo s. Marco Bergamo
	26	Pellegrinaggio in Adamello - SOLENNE (Sez.Trento e Vallecamonica)
Agosto	31	54° Raduno al Bosco delle Penne Mozze Vittorio Veneto, Valdobbiadente, Treviso e Conegliano
Settembre	6	Pellegrinaggio sul monte Pasubio – SOLENNE – (sez. di Vicenza)
	7	Pellegrinaggio sul Monte Tomba (sez. Monte Grappa Bassano del Grappa)
	13	CDN a Belluno
	14	Cerimonia al Sacratio Pian de Salesei
	13-14	Pellegrinaggio al Passo della Sentinella (Sez. Cadore)
	13-14	Campionato di Mountain Bike a Caspoggio (Sondrio) (Sez. Valtellinese)
	15	Pellegrinaggio sul Monte Bernadia Udine
	19-20-21	Raduno 1° RGPT ad Alessandria (Sez. di Alessandria)
	21	Cerimonia Passo Monte Croce Comelico (sez.Alto Adige – Bolzano)
	dal 23 al 27	39° congresso IFMS a Torino
	26-27	Raduno 4° rgpt a Gaeta Latina
Ottobre	4	Riunione referenti Centro Studi
	4-5	CAMPIONATO DI CORSA A STAFFETTA Valpantena Lissinia (VR) (sez. Verona)
	11	CDN
	11-12	CAMPIONATO PISTOLA E CARABINA a Vittorio Veneto (sez. di Vittorio Veneto)
	12	Centenario Sezione di Gemona del Friuli
	18-19	Raduno 2° rgpt a Reggio Emilia (Sez. Reggio Emilia)
	25-26	Raduno Cori a Treviso (Sez. di Treviso)
	25 -26	CISA Valdagno
Novembre	8	CDN
	9	Assemblea Presidenti di Sezione
	22-23	Assemblea nazionale referenti sport a Conegliano
Dicembre	13	CDN
	14	Santa Messa Duomo Milano Milano

LA DECADENZA MORALE E DEI VALORI SOCIALI



La rubrica di Picchio Rosso

Nel mondo occidentale assistiamo, già da qualche decennio, a veloci cambiamenti della società a cominciare, per noi italiani, dal crescente calo demografico, dal diverso modo di intendere la Fede religiosa, ma, soprattutto dal deterioramento dei rapporti sociali; non solo tra i diversi popoli del nostro pianeta, ma tra abitanti della medesima città e, non di rado all'interno della famiglia.

Tutto ciò si chiama decadenza e la prima vittima è il declino morale.

Perché è successo e come possiamo recuperare quei valori che fino ad un paio di generazioni fa ci aiutavano nella qualità della vita?

Picchio Rosso nella sua riflessione parte dalla famiglia di oggi perché da essa i figli saranno gli adulti di domani: quanto più l'ambiente sarà armonioso e, all'occasione autorevole, tanto più cresceranno le possibilità di formare un individuo che, adulto, sarà capace di ben relazionarsi con l'esterno.

Naturalmente anche la scuola dovrà fare la sua parte. Fare i genitori oggi è molto più difficile di un tempo; essi hanno un "mostro" molto temibile che si chiama tecnologia e mezzi di comunicazione ad essa legati sempre più sofisticati ed invadenti.

A cominciare da cellulare e computer che ormai fanno parte della quotidianità di tutti noi.

I giovani poco seguiti e quindi non preparati a usarli in modo adeguato, ne fanno troppo spesso un uso sbagliato con conseguenze drammatiche.

E se i genitori e scuola, attraverso una adeguata educazione culturale non incanalano al positivo uso di questi strumenti, avremo individui che si lasceranno manipolare perché giovani e vulnerabili e la perdita di alcuni valori, in primis etici e morali, sarà inevitabile.

La tecnologia colpisce anche altri ambiti della nostra quotidianità.

Sempre più spesso vediamo installate telecamere specie su pali stradali, su muri esterni di abitazioni o altri luoghi, che hanno lo scopo di riprendere, controllare e seguire in parte i nostri spostamenti.

Fino a pochi anni fa questi dispositivi erano presenti all'esterno di qualche istituto bancario o in edifici di particolare interesse; ora ci fanno sembrare protagonisti, nostro malgrado, di un "Grande Fratello".

Ne deriva un sottile disagio perché si ha una sensazione di pericolo e ciò porta ad una distintiva diffidenza verso persone sconosciute.

Alla ormai paradossale crisi demografica presente nei paesi con più benessere, assistiamo nello stesso tempo, specie in Italia, al suo crescente potenziamento dovuto agli enormi flussi migratori di questi ultimi due-tre decenni.

Intere popolazioni dell'Africa o comunque di altri paesi extra europei che vivono in povertà, mirano ad una vita migliore.

E' umano.

Sarà un'emigrazione inarrestabile, biblica con tutti pro, (l'industria e le grandi aziende agricole chiedono insistentemente sempre più manodopera), e i contro, (difficile integrazione per molti, criminalità diffusa poiché minori e persone fragili sono esche preferite di organizzazioni malavitose).

La nostra società, per forza di cose, dovrà riorganizzarsi sia dal punto di vista abitativo, scolastico, sanitario e, anche se qualcuno storcerà il naso, religioso.

Certo le migrazioni verso l'Italia e l'Europa vanno sapientemente gestite e condivise con programmazione ed intelligenza altrimenti accadranno sempre più disordini, fatti delittuosi e atti razzisti e discriminatori.

Anche in questo ambito si misurerà la consistenza dei nostri valori morali tanto cari e sempre presenti nelle locuzioni sia politiche che associative come la nostra.

Non dobbiamo ridurci ad aiutare solo il fratello, il vicino di casa o l'amico di sempre e gli altri vadano a chiedere altrove.

Questo nuovo contesto a livello globale, sarà un banco di prova anche per i nostri giovani.

Se l'integrazione prenderà la giusta strada i nostri ragazzi avranno conoscenze ed amicizie con etnie diverse, parleranno lingue nuove e l'altruismo prenderà il posto dell'indifferenza e dell'aggressione verso le giovani generazioni venute da altre continenti in cerca di un mondo migliore e, per coloro che provengono da dittature, anche di libertà.

PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO CON CONSEGNA DEL CAPPELLO ALPINO



Consegna del cappello alpino ai nuovi Volontari in Ferma Iniziale

Il 27 luglio 161 giovani Volontari in Ferma Iniziale (VFI), giunti al termine del modulo integrativo delle Truppe Alpine, hanno avuto la possibilità di indossare, per la prima volta, il cappello alpino.

La cerimonia di consegna si è svolta alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, del comandante delle Truppe Alpine, generale di divisione Michele Risi, del presidente nazionale TSebastiano Favero e del comandante del Centro Addestramento Alpino, generale di brigata Alessio Cavicchioli.

Così è stato segnato l'ingresso ufficiale dei giovani volontari nel Corpo degli Alpini ed è avvenuta in occasione del "Pellegrinaggio in Adamello", organizzato dalle Sezioni Trento e Vallecamonica dell'Associazione Nazionale Alpini a Pejo 3000 (Trento) e dedicato quest'anno alle portatrici del Vioz e dell'Adamello.

Nei giorni precedenti i giovani alpini avevano partecipato ad una esercitazione sulle Alpi comprese tra Passo del Tonale e il massiccio dell'Adamello.

La manovra è stata suddivisa in due moduli: il primo addestrativo/tecnico di alta montagna, il secondo modulo, dall'impronta marcatamente "storica", è stato caratterizzato dalla condotta di attività tattiche in ambiente montano, nei territori un tempo segnati dalla "Grande Guerra".

Per rendere l'esperienza dei giovani alpini ancora più coinvolgente dal punto di vista storico, è stata condotta una marcia nella zona tra il Passo del Tonale e il ghiacciaio del Presena, per guidarli

alla scoperta di trincee, fortificazioni e gallerie che sono state teatro della "Guerra Bianca", combattuta dagli alpini non solo contro il nemico in armi, ma anche contro la durezza dell'inverno e le difficili condizioni climatiche.

Infine, sabato 27 luglio presso la località di Pejo 3000, insieme ai soci dell'ANA lì convenuti in occasione del loro annuale "Pellegrinaggio in Adamello", si è tenuta la cerimonia di consegna del cappello alpino che ha avuto il suo apice nel momento in cui ad ogni giovane alpino è stato calato sul capo il cappello da parte di un "vecio" appartenente all'Associazione Nazionale Alpini.

Intrvista a Lorenzo Tessaro che ha ricevuto il cappello alpino proprio sull'Adamello volontario in ferma iniziale in occasione del Pelegrinaggio annuale in Adamello.



Buongiorno, sono Lorenzo Tessaro, classe 2001 di Vidor ho deciso di arruolarmi e diventare un semplice "topo" di truppa, cosa che qualche anno fa sarebbe risultata di assoluta normalità.

Chiedermi cosa mi ha spinto a intraprendere questa scelta sono stati vari fattori, primo fra tutti la tradizione alpina che si viveva nella nostra famiglia.

Sono cresciuto in una famiglia di alpini, Papà, Nonni, Bisnonni, Zii e Prozii Alpini, partecipando ad adunate, manifestazioni e feste, tra storie, racconti e innumerevoli "...te servirie un poca de naja...".

Così mi sono arruolato e da qualche mese sono tra le fila delle truppe alpine, a svolgere un servizio un po' diverso dai miei avi, ma sicuramente non meno emozionante, provando i più moderni equipaggiamenti, mezzi, armi e tecnologie di ultima generazione, mantenendo tuttavia le tradizioni, lo spirito e la fratellanza che solo noi uomini dal strano copricapo con la penna sappiamo fare.

Un saluto Alpino

Lorenzo Tessaro

RADUNO SEZIONALE A SAN PIETRO DI BARBOZZA



Domenica 27 ottobre 2024 si è svolto l'annuale raduno sezionale con una mattinata davvero speciale per il gruppo di San Pietro di Barbozza organizzatore della manifestazione e la Sezione di Valdobbiadene.

Due sono state le ricorrenze che hanno fatto da cornice alla manifestazione: l'inaugurazione del nuovo monumento ai caduti e dispersi della Seconda guerra mondiale e il raduno sezionale delle penne nere.

Grande orgoglio per il capogruppo Luciano Zanotto, alpino e figlio di un reduce prigioniero di guerra in africa, che insieme al suo direttivo, a tanti soci, volontari e aziende locali ha riqualificato radicalmente il vecchio monumento della piazza della frazione.

Molto importante, durante la sfilata, il segno di rispetto dedicato ai caduti sanpietrini della guerra di Libia (1911-1912), momento centrale del raduno che ha sfilato lungo le vie di San Pietro fino alla scuola primaria intitolata a Padre Angelo Codello.

Tante le autorità civili, religiose e militari presenti alla manifestazione, tra queste il vicepresidente nazionale dell'ANA Severino Bassanese, il consigliere regionale Tommaso Razzolini, il vicepresidente della provincia Fabio Maggio, i sindaci di Valdobbiadene e Segusino Luciano Fregonese e Gloria Paulon con l'assessore di Farra di Soligo Manuela Merotto.

La sezione era presente con il presidente Massimo Burolo, il vicepresidente Paolo Vanzin, il consiglio sezionale e i rappresentanti dei 19 gruppi, oltre a rappresentanti delle associazioni nazionale paracadutisti, Marinai e combattenti e reduci.

Oltre la presenza della Protezione Civile Sezionale molto orgoglio hanno destato i ragazzi presenti del campo scuola organizzato a Pianezze assieme alla sezione di Conegliano.

Tutti i presenti sono consapevoli di aver ricevuto oggi un dono importante e di dover raccogliere un testimone oneroso: la polvere del tempo non cancellerà mai il ricordo del passato se glielo impediremo con la stessa forza delle donne che hanno trovato il coraggio speranzoso di guardare oltre il dolore della loro perdita, per costruire insieme ad altre donne e tanti giovani un futuro di pace.

Luca Nardi



MONUMENTO AI CADUTI E DISPERSI



Domenica 27 ottobre gli alpini si sono incontrati a San Pietro di Barbozza l'annuale raduno sezionale con un momento solenne per la riqualificazione e inaugurazione del monumento ai caduti e dispersi della seconda guerra mondiale.

L'opera è stata progettata dall'architetto Marco Tasso e dall'ingegnere Gianni De Bortoli, e quindi realizzata con il contributo dell'artista Pietro Comellere.

Il monumento ha il basamento in pietra, il nuovo altare in marmo con esposti in rilievo i nomi dei 14 caduti e dispersi della frazione, in alto tre figure di soldati in movimento e una madre sofferente, distesa ai piedi dei tre soldati, a simboleggiare il dolore di tutte le donne private per sempre dei loro cari.

Il capogruppo Luciano Zanotto, con le penne nere di San Pietro ed il contributo di alcune aziende, ha riqualificato radicalmente il vecchio monumento della piazza della frazione ed ha voluto puntualizzare il significato di questo monumento che va oltre la commemorazione dei soldati caduti e dispersi, è anche un omaggio a coloro che sono rimasti a casa: alle famiglie, alle madri e alle spose.

Il sindaco Luciano Fregonese ha dichiarato nel suo discorso "non smetterò mai di ringraziare tutti gli Alpini per l'impegno e la dedizione che continuano a dimostrare in ogni occasione per la nostra terra".

In conclusione della manifestazione, Massimo Burolo presidente della nostra Sezione è intervenuto sottolineando quanto sia valido l'impegno degli alpini verso

la comunità: "Il ripristino del monumento che abbiamo scoperto poco fa, è l'esempio di come gli alpini di San Pietro di Barbozza, caparbiamente diretti dal loro capogruppo Luciano Zanotto, abbiano voluto donare alla propria comunità un ricordo che continui nel tempo, un ricordo i cui nomi che vediamo apportati siano di riflessione per quanto accaduto ma che a maggior ragione siano fautori, verso le nuove generazioni, di un futuro che non permetta il ripetersi di tali tragedie.....e lo hanno dimostrato con un lavoro impegnativo e di ricerca, che adesso hanno voluto consegnare alla loro comunità e al proprio comune, perché ne sia il fedele custode negli anni futuri..

IMPRESA EDILE

BARON VALENTINO

di Baron Denis

strada di S. Marco, 30
31010 MORIAGO DELLA BATT. (TV)
C.F. BRN DNS 78H24 F443A
P.IVA: 0 4 3 4 1 4 7 0 2 6 0

Tel/Fax 0438.892327
Denis Cell. 335.1041764
Valentino Cell. 335.1041766
denisbaron2001@yahoo.it

7° CAMPIONATO ANA DI MOUNTAIN BIKE



Due giorni all'insegna dello sport e dell'amicizia

SENTI CHE CANTO

Nella serata di sabato si è svolto un momento conviviale con un concerto itinerante di otto cori conclusosi in Piazza Marconi con un gran finale tutti cantando tutti insieme un unico brano in omaggio al grande Bepi De Marzi con una delle sue più emozionanti poesie " Signore delle Cime"

Paolo Vanzin organizzatore dell'evento ha sottolineato la sua volontà di ricreare quell'atmosfera tipica del mondo alpino che si viveva nei bar o nelle osterie.

La partecipazione ha visto i cori VALDOBBIADENE di Valdobbiadene, il coro ENDIMIONE e VOCE PLAVIS sempre di Valdobbiadene, SAN LORENZO DI Farra di Soligo, SAN MARTINO di Col San Martino, I BORGHI di San Vendemiano, VOCE ALPINA di Onigo di Pederobba e BISNET del Montello di Biadene. La partecipazione è stata davvero numerosa e coinvolgente con i presenti coinvolti nei canti popolari e alpini lungo le vie della città.

E' stato di sicuro un modo diverso di trascorrere la serata antecedente la gara che ci ha permesso di vivere questo emozionante momento di sport e convivialità.



TUTTI IN SELLA SI PARTE



Fabio Pasini al centro, vincitore della gara con Alessio Donini secondo a sinistra e Carlo Manfredi Zaglio terzo classificato a destra.

Si è svolto nei giorni 20 e 21 di luglio, il campionato italiano ANA di Mountain Bike a Pianezze di Valdobbiadene organizzato dalla Sezione ANA di Valdobbiadene in collaborazione con la commissione nazionale Sport.

La due giorni di sport è iniziata il sabato con la cerimonia dell'alza bandiera presso la piazza 7° Reggimento Alpini per poi in sfilata raggiungere il monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro e finire quindi in piazza Marconi dove Ivan Geronazzo pluricampione di ultra trail, ha acceso il tripode dando il via

alla due giorni del campionato.

Sempre nella prima giornata si è svolta in serata la manifestazione "Sentichecanto" alcuni momenti conviviali con un concerto itinerante di otto cori conclusosi in piazza Marconi dove i cori uniti hanno omaggiato Bepi De Marzi cantando emozionatamente "Signore delle Cime".

Nella seconda giornata si è quindi dato il via alla gara vera e propria trasferendoci a Pianezze a circa 11 Km. da Valdobbiadene e ad un'altezza di 1.070 metri dove era stato ideato il percorso della gara.

In una giornata splendida che ci ha ripagato dalle piogge che nei giorni precedenti avevano messo in dubbio la manifestazione ha dato il via ai quasi 300 atleti, tra i quali 71 aggregati che hanno condiviso un week end di sport mettendo alla prova la loro capacità sportiva su un percorso giudicato da tutti i concorrenti ottimo seppur duro.

Il percorso si è svolto in due fasi, un primo anello di lancio di 2 Km per poi ritornare al punto di partenza ed iniziare così il percorso vero e proprio da ripetere due volte.

I partecipanti hanno così iniziato la gara salendo fino al Pian de Farnè, dove con una salita davvero impegnativa hanno raggiunto la Malga Faè, da qui la discesa fino al punto di partenza, Una parte del tracciato comprendeva anche uno sterrato con un sentiero da fare a piedi con bici in spalla. Si arrivava così alla casera Mazzalovo dove gli atleti si sono rimessi in sella per arrivare dopo due giri all'arrivo.

Fabio Pasini con una grande impresa si è laureato Campione italiano ANA di Mountain Bike 2024.

Il portacolori della Sezione di Bergamo già vincitore della edizione del 2022, ha fermato il cronometro ad 1 ora, 16 minuti e 27 secondi dopo oltre 23 km di percorso e 1.000 metri di dislivello positivo.

Alle sue spalle Alessio Donini, della Sezione Trento, bronzo per Carlo Manfredi Zaglio (Sezione di Brescia).

Dobbiamo ricordare che tra gli aggregati e ne abbiamo vanto, ad avere la meglio è stato Simone Pederiva (Sezione di Valdobbiadene), alle sue spalle Martino Rannalli (Sezione Abruzzi) e Simone Spanò (Sezione Cusio Omegna).

Per quanto riguarda la classifica delle Sezioni: oro alla sezione di Trento, argento per la sezione Belluno, e bronzo per la sezione Valtellinese.

Grande la soddisfazione della Sezione ANA di Valdobbiadene che ha incantato tutti gli atleti, le loro famiglie e i molti tifosi, non solo per le bellezze offerte dalle colline Patrimonio Unesco del Conegliano e Valdobbiadene docg, ma anche per l'ottima organizzazione tecnica della gara e per l'accoglienza calorosa riservata, già da sabato mattina alle numerose persone arrivate a Valdobbiadene.

Nei giorni seguenti durante una intervista, Massimo Buroi presidente della Sezione ANA Valdobbiadene ha affermato:

"Siamo molto soddisfatti per aver ospitato in maniera egregia 299 atleti in rappresentanza di 40 Sezioni.

Il risultato ottenuto è stato possibile grazie ad un'organizzazione durata diversi mesi,

nella sola giornata di domenica sono stati oltre un centinaio i volontari in servizio, provenienti da tutti i 19 Gruppi della Sezione.

Un grande impegno ripagato dai positivi e lusinghieri commenti dei partecipanti, soddisfatti dal percorso e dalla comunità accogliente in cui si è svolto il 7° Campionato italiano di mountain bike. Davvero grazie a tutti"

CLASSIFICHE complete su www.ana.it



Coletto Stefano primo alpino classificato della Sezione di Valdobbiadene, assieme a Simone Pederiva primo classificato della Sezione di Valdobbiadene tra gli aggregati.



Podio dei vincitori del titolo nazionale, 1° classificato Fabio Pasini della Sezione di Bergamo, 2° Alessio Donini della Sezione di Trento e 3° classificato Carlo Manfredi della Sezione di Brescia

Campionato Sezionale ANA di marcia alpina di regolarità in montagna



Bigolino di Valdobbadiene 20 ottobre 2024, si è svolto il 27° Trofeo "Biscaro Enea" di marcia alpina di regolarità in montagna a coppie.

Un merito al Gruppo alpini di Bigolino, San Giovanni e Vidor e ai responsabili sportivi della sezione ANA Valdobbadiene che con tanta determinazione e volontà, hanno messo tutto l'impegno necessario per la riuscita della manifestazione.

Oltre a creare un percorso ben disegnato da parte dell'organizzazione, molti dei partecipanti hanno confermato che alla fine non è stato così facile come si sperava.

La marcia di regolarità alpina in

montagna a coppie non è solo una passeggiata, si pensa che sia una marcia che basta camminare.

Ciò purtroppo non è vero, questo tipo di disciplina come qualcuno può pensare, è una disciplina, tanto affascinante, quanto complessa, devi arrivare al traguardo rispettando la velocità scelta dalla pattuglia, tra alta, media e meno veloce, poi il tracciato è conosciuto solo dagli organizzatori ed è suddiviso in settori anche questi sconosciuti agli atleti.

La prova quindi non è semplice, e a vincere sarà sempre un enigma fino all'arrivo.

Le colline del prosecco hanno fatto ancora una volta da cornice a questo splendido evento che ha richiamato molte coppie di atleti provenienti non solo dalla nostra sezione ma anche da altri gruppi sportivi di varie sezioni, alpini e affiliati che amanti di questa disciplina si sono dati battaglia non solo in una sana competizione sportiva ma anche di piacere; attornati da questo splendido paesaggio che ti permette di camminare tra i vigneti di uno dei vini più conosciuti al mondo, tra coltivazioni e splendide colline che ne fanno da cornice.

Al via si sono presentate più di 60 coppie che si sono sfidate lungo

il tracciato, e alla fine chi ha primeggiato su tutti, è stato il gruppo di San Pietro di Barbozza che ha vinto la edizione n° 27 del Trofeo "Biscaro Enea" 2024 con 337 punti totali.

Al secondo posto il Gruppo di Farra con 176 punti, al terzo posto il gruppo di Funer con 166 punti, quarto il gruppo di Colbertaldo con 165 punti, 5° San Vito con 98 punti così come 6° Guia sempre con 98, il gruppo di Riva 85 punti all'8° posto Vidor con 79 punti, Col San Martino con 25 punti e ultimo il gruppo di Santo Stefano con 6 punti.

Nelle varie categorie gli Alpini e gli aggregati sono stati inseriti assieme così che nella stessa categoria Alpini+Aggregati ANA Valdobbadiene si sono aggiudicati il 1° posto sul podio Bottarel Isacco- Piazza Fabio del gruppo di Colbertaldo, al 2° posto Comarella Mauro - Geronazzo Oscar del gruppo di San Piero e al 3° posto Tormena Giampietro - Follador Alessandro del gruppo di Colbertaldo.

41 sono state le coppie della nostra Sezione tra Alpini e Aggregati che hanno partecipato alla gara.

Nella categoria Ragazzi una sola coppia è salita sul podio, Bartolin Kristian e Mantellato Gabrieli entrambi del gruppo di Guia.

27° TROFEO "BISCARO ENEA"

Nella categoria soci ANA sempre Alpini + Aggregati insieme nella stessa classifica, ad aggiudicarsi il posto d'onore è stata la coppia Rostirola Antonio - Perizzolo Giuseppe della Sezione ANA Bassano. Al secondo posto Bottarel Isacco in coppia con Piazza Fabio della Sezione di Valdobbadiene e gruppo di Colbertaldo, mentre al terzo posto la coppia Morellato Carlo - Ziliotto Egidio della Sezione di Treviso.

Altra categoria di partecipanti alla gara è stata quella definita Liberi dove la coppia Baldissera Chiara con Biello Michela si è aggiudicata il 1° posto seguita dalla coppia Guizzo Muriel con Frare Alessia che si è classificata seconda e Bortolin Francesco con Coletto Stefano al terzo posto, tutti e tre della Sezione di Valdobbadiene gruppo di Guia.

Nelle allocuzioni di saluto il sindaco di Valdobbadiene Luciano Fregonese ha elogiato gli Alpini che anche nello sport sono esempio di amicizia, convivenza.

Prendendo poi la parola il presidente della Sezione di Valdobbadiene Massimo Burol ha ribadito ancora una volta l'importanza di questo trofeo che ogni anno ci chiama a partecipare in gran numero e a dimostrare quanto gli alpini della Sezione di Valdobbadiene siano coinvolti nelle attività sportive manifestando così l'importanza di questa attività all'interno dei nostri gruppi.

Un grazie quindi a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di questa manifestazione, dal gruppo sportivo coordinato da Tormena Giampietro e Follador Alessandro con il vicepresidente Paolo Vanzin a supporto delle attività.

Anche da parte della Sezione un plauso agli organizzatori, come pure ai volontari che hanno assicurato lo svolgimento della gara, un ringraziamento particolare è d'obbligo alla pro loco di Bigolino sempre molto attiva che ha fornito un gustosissimo pranzo.

Un saluto alla prossima edizione 2025 che si svolgerà a Segusino.



CLASSIFICA CAMPIONATO SEZIONALE ANA

- 1° Bottarel Isacco- Piazza Fabio ANA Valdobbadiene Gruppo di Colbertaldo
- 2° Comarella Mauro - Geronazzo Oscar ANA Valdobbadiene Gruppo di San Pietro
- 3° Tormena Giampietro - Follador Alessandro ANA Valdobbadiene Colbertaldo



CLASSIFICA CATEGORIA SOCI ANA

- 1° Rostirola Antonio - Perizzolo Giuseppe ANA Bassano
- 2° Bottarel Isacco - Piazza Fabio ANA Valdobbadiene
- 3° Morellato Carlo - Ziliotto Natalino ANA Treviso



CLASSIFICA CATEGORIA LIBERI

- 1° Baldissera Chiara - Biello Michela ANA Valdo-Funer
- 2° Guizzo Muriel - Frare Alessia ANA Valdo - Guia
- 3° Bortolin Francesco - Coletto Stefano ANA Valdo Guia



CLASSIFICA TROFEO BISCARO ENEA

- 1° Gruppo di San Pietro di Barbozza
- 2° Gruppo Farra di Soligo
- 3° Gruppo di Funer

46° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta

Sovere 5 - 6 ottobre 2024



SOVERE 43 ANNI DOPO

Nei giorni 5/6 ottobre a Sovere sez. Bergamo dopo ben 43 anni è ritornata a organizzare un Campionato Nazionale ANA, dopo la corsa individuale del 1981 dove era presente anche un nostro grande atleta Paolo Guerra, questa volta è stata la staffetta a fare da cornice alla gara.

Il sabato sotto una fitta pioggia si è tenuta la cerimonia di apertura, mentre in serata abbiamo cenato presso lo stand della proloco, l'indomani mattina un po' infreddoliti dalla temperatura bassa ci siamo ritrovati tutti nel centro del paese, alle ore 8:30 ha avuto inizio la prima partenza della categoria alpini a 2 frazionisti a seguire gli aggregati e infine le staffette a 3 per il titolo italiano su un percorso molto impegnativo ha visto prevalere i padroni di casa e campioni in carica Armati, Pasini e Baldaccini, comunque anche gli atleti della sez. di Valdobbiadene si sono comportati bene, in 15 eravamo presenti al via, dopo la gara ha avuto luogo il rancio alpino e a seguire la premiazione che ha concluso questa trasferta in terra Bergamasca.



- Scavi • Micropali
- Tiranti • Sondaggi
- Sistemazioni Ambientali
- Impianti Vigneti

Vanin srl

Via Guicciardini, 2 • 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423 973931 • Fax 0423 980492 • Cell. 338 7388033
Info@vaninscavi.it • www.vaninscavi.it

51° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna

Asiago 29 - 30 giugno 2024



La sezione Alpini Monte Ortigara di Asiago, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Alpini e l'ANA nazionale, ha organizzato il 51° campionato nazionale di corsa individuale in montagna, nei due giorni del 29 e 30 giugno ad Asiago.

L'evento sportivo, si è disputato per la prima volta sull'altopiano e come ha sottolineato il presidente nazionale Sebastiano Favero: “

Questo appuntamento è importante per vari aspetti, per la qualità dei migliori atleti della nostra associazione, e quella della montagna, ambiente naturale iscritto nel nostro DNA.

E poi perché l'evento rientra nella serie di celebrazioni organizzate per i cento anni di vita della Sezione Monte Ortigara e dei Gruppi di Asiago e di Gallio: una triplice felice ricorrenza, che suggella col prestigio del compleanno secolare una storia alpina di prim'ordine, nata e cresciuta al cospetto dei luoghi sacri della Patria, i quali, con severa imponenza, ci ricordano il sacrificio di quanti ci hanno preceduto e che tanto hanno dato all'essenza stessa dell'Italia”.

Nel pomeriggio si è tenuta la cerimonia di apertura con l'ammassamento e lo schieramento presso il Sacario Militare del Leiten. Dopo l'accensione della fiaccola e l'onore ai Caduti in sfilata si è raggiunto il centro della città dove è avvenuta l'alzabandiera e l'accensione del tripode; con i saluti delle autorità presenti e la lettura della formula di apertura del campionato da parte del consigliere nazionale Antonio Di Carlo,

responsabile della Commissione Sport si è conclusa la parte formale della manifestazione. La domenica, è stato il giorno della competizione agonistica, con l'appuntamento al Kaberlaba dove la gara si sviluppava in due percorsi, piuttosto tecnici, uno di 7 e uno di 12 chilometri.



Marco Spada della sez. ANA Feltre vincitore del 51° campionato Nazionale ANA di corsa in montagna.



Un anno di Protezione Civile

Anche quest'anno l'attività che ci ha coinvolti con più volontari e giornate di lavoro è stato il campo scuola a Pianezze.

L'iniziativa che ha coinvolto anche la Sezione di Conegliano con il suo gruppo di Protezione Civile ha voluto parlare ai giovani coinvolgendoli attraverso varie attività e obiettivi per far conoscere loro la storia degli Alpini e quella della Protezione Civile passando poi ad attività pratiche quali lo studio e la lettura cartografica, l'uso della bussola, degli apparati radio, attività di pronto intervento quale gli incendi boschivi, la ricerca di persone scomparse, nozioni di primo soccorso e poi attività fisica quali escursioni con guide alpine.

Dai commenti alla fine del campo sia da parte dei giovani partecipanti che dai genitori abbiamo riscontrato piacevolmente la positività di quanto fatto e la richiesta di continuare, ma ancor di più far capire ai nostri giovani che questa esperienza di vita, di aggregazione, di convivenza, può servire per una cultura più consapevole di vita comunitaria.

L'8 novembre i nostri volontari hanno partecipato ad una esercitazione di Protezione Civile promossa dalla Regione Veneto che simulava il pronto intervento di tutte le varie compagini di Protezione Civile per un movimento sismico verificatosi sul monte Cesen, oltre alle forze che erano state dispiegate dalla regione la nostra sezione di Protezione Civile è stata coinvolta, seguendo le indicazioni del piano stipulato dal comune di Valdobbiadene, all'assistenza e all'intervento tra cui l'aiuto dell'evacuazione della casa di riposo di Valdobbiadene.



Il 13 di ottobre eravamo in piazza a Valdobbiadene per partecipare alla giornata del volontariato con un gazebo e varie attrezzature che utilizziamo per mostrare ai cittadini le attività a cui partecipa e quando viene impiegata la Protezione Civile.



Eravamo presenti alla manifestazione sezionale di San Pietro di Barbozza accompagnando anche i ragazzi che avevano partecipato al campo scuola di Pianezze.

Esercitazione congiunta tra Esercito Italiano e Protezione Civile ANA

Truppe Alpine dell'Esercito e Associazione Nazionale Alpini si addestrano insieme nella gestione di scenari di crisi



Una esercitazione di Protezione Civile ANA in congiunto col Comando truppe Alpini Esercito si è svolta per una settimana sulle Alpi Bellunesi che hanno coinvolto militari e volontari.

L'esercitazione chiamata VDX24 è stata pianificata in modo congiunto dal Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito e dalla Protezione Civile dell'ANA

Lo scopo principale dell'addestramento è stato quello di preparare i partecipanti a fronteggiare situazioni di emergenza umanitaria, logistica e sanitaria e emergenza umanitaria dove questa veniva prontamente affrontata mediante l'allestimento di un campo di accoglienza, dove era attivata anche una cellula di assistenza psicologica.

L'addestramento si è svolto con la partecipazione di vari settori, tra cui personale sanitario e logistico, che hanno reso l'esercitazione ancora più completa, facilitando così un'integrazione tra diversi ambiti operativi. Nella previsione di uno scenario di crisi umanitario, il fulcro dell'esercitazione è stata la simulazione di una situazione di emergenza, caratterizzata dall'afflusso di profughi in fuga da aree di conflitto.

L'ipotetico scenario prevedeva l'intervento di un contingente militare per aiutare e gestire l'emergenza umanitaria, strutturando una risposta efficace che includesse evacuazione e assistenza a persone ferite e traumatizzate.

I membri del Reggimento Logistico della Julia, insieme

a psicologi della Brigata Alpina Taurinense, hanno lavorato fianco a fianco con squadre di volontari dell'ANA. Questo contesto ha permesso non solo di esercitarsi in tecniche di soccorso e aiuto, ma anche di sviluppare competenze interpersonali tra i militari e i volontari, essenziali per una risposta umanitaria efficace.

A Conclusione dell'attività l'esito di 'VDX24' ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra le forze armate e il volontariato nella gestione di emergenze complesse. Attraverso un approccio pratico e altamente specializzato, tutti i partecipanti hanno potuto acquisire esperienza diretta e preparazione per affrontare situazioni anche estremamente difficili.

Questo tipo di attività non solo potenzia le capacità professionali di ciascun partecipante, ma rafforza anche il legame di fiducia e collaborazione tra le istituzioni e le comunità locali.

Con l'addestramento terminato, tutte le forze coinvolte hanno dimostrato di essere pronte a rispondere alle crisi future, equipaggiate sia con l'abilità pratica sia con un forte spirito di servizio. Questo esempio di sinergia potrebbe rivelarsi cruciale nel momento in cui le emergenze richiedono una risposta rapida e ben coordinata, mettendo in evidenza il valore del lavoro di squadra in situazioni davvero critiche.

(A cura dell'Esercito-Difesa)

26° CONVEGNO ITINIRANTE DELLA STAMPA ALPINA

Asti 26 - 27 ottobre 2024

Erano presenti nei due giorni del convegno molti direttori e giornalisti della stampa Alpina della varie Sezioni e Gruppi dell'ANA d'Italia ed Estere, che si sono confrontati sul tema "Comunicare con i giovani" con i giornalisti Marianna Bruschi di Sky e Domenico Quirico de "La Stampa", come moderatore il direttore dell'Alpino, Massimo Cortesi.

L'incontro, si è svolto nelle due giornate di sabato 26 a domenica 27 ottobre, organizzato dall'ANA nazione e dalla rivista l'Alpino in collaborazione con la Sezione di Asti, il tema scelto nella realtà era la continuazione dell'argomento sviluppato lo scorso anno nel convegno di Parma.

I due giornalisti presenti sono intervenuti con argomenti con due facce ben distinte perché per la giornalista Bruschi oggi la comunicazione passa attraverso i media ed ha presentato varie slide che rappresentavano come i giovani si confrontano con la comunicazione delle varie piattaforme presenti sui social.

Per Domenico Quirico, è la carta stampata che deve essere la fonte di comunicazione principale, questa rimane e la puoi rileggere soffermarti per discutere, TikTok ecc. sono spazzatura.

E' il giornale che con un articolo, una foto, che ti danno il diritto di raccontare. Il giornalismo si impara non c'è nessuna scuola di giornalismo che insegni come scrivere un articolo; importante inoltre che la notizia non sia mai ripassata ma che rispecchi sempre la realtà.

Riprendendo la comunicazione attraverso i media, questa deve trattare argomenti che colpiscono gli interessi dei giovani, devono trasmettere dei valori nei quali i giovani si devono sentire partecipi.

Non è la deposizione di una corona il video da caricare per destare sensazione o interesse, ma come l'alpino caricava un mulo, la partecipazione agli aiuti delle popolazioni colpite dalle alluvioni, dei terremotati, spiegare il perché cosa è successo, entrare nella notizia.



In relazione alle nostre attività è stato ribadito che l'importanza dei campi scuola come quella delle varie attività sportive devono essere uno dei motivi per la comunicazione verso i giovani.

I giornali possono essere accattivanti, ma bisogna saper comunicare, dobbiamo trasmettere informazioni e gli Alpini lo possono fare con l'esempio, dobbiamo convincere a far lavorare i giovani, coinvolgerli nelle nostre attività, farli lavorare nelle nostre feste, i giovani devono essere formati ad imparare ad usare il badile, e gli Alpini con l'esempio lo possono fare.

In sintesi vorrei sottolineare l'importanza di una comunicazione sincera che per noi Alpini riguarda la storia, scrivere pagine di storia spiegando la notizia o l'avvenimento con dettagli e entrando nel contesto dell'avvenimento.

Non dimentichiamoci che i social passano, lo scritto è quello che rimane, è pur vero che il linguaggio è in continua evoluzione e che noi Alpini facciamo fatica a cambiare, la nostra storia però è quella che è, cercare di rappresentarla in una forma che possa attrarre i giovani, penso non sia solo un problema di come saperla comunicare ma essenziale sarà trasmettere valori che rendano il giovane sentirsi partecipe alla nostra vita Alpina.



CAMPI SCUOLA ANA 2024

Pianezze di Valdobbiadene 23-30 giugno 2024

Per il secondo anno consecutivo si è svolto a Pianezze il campo scuola per i ragazzi ed è stato un successo! Ben 52 ragazzi nati negli anni dal 2009 al 2011 sono stati accompagnati domenica mattina 23 giugno da una corriera a Pianezze di Valdobbiadene al centro Gomiero. Location perfetta per un soggiorno estivo, clima fresco e frizzante quando in pianura le temperature erano torride. Certo, la strada per arrivare, percorrendo i numerosi tornanti, non è la più comoda ma non ha scoraggiato tutti i volontari che si sono susseguiti senza sosta l'intera settimana. L'organizzazione, come per la precedente edizione, era condivisa tra Protezione Civile e Alpini delle sezioni di Valdobbiadene e Conegliano con i due responsabili della PC, Giovanni Pazziaia e Claudio Lucchet, sempre sul pezzo a coordinare i ben 87 volontari per 329 giornate uomo! Numeri davvero importanti ma necessari per poter gestire al meglio la logistica, la cucina, la sicurezza e l'organizzazione degli eventi.

I ragazzi, provenienti equamente dai territori delle due sezioni, si sono impegnati nelle svariate attività. E qui un plauso va fatto a Mirella, autentica trascinatrice che con passione e instancabile presenza ha fatto da riferimento ai giovani come coordinatrice ma anche come spalla per qualsiasi richiesta.

Il calendario è stato davvero impegnativo: si sono alternate attività di Protezione Civile, dei Forestali e dei Vigili del fuoco, una serata col coro ANA Bedeschi, un'altra a fare la pizza, solo per citarne alcune, per non parlare dell'escursione che li ha visti salire la cima del Monte Cesen. Bello vederli marciare per l'alzabandiera e l'ammaina bandiera. Forse però la più entusiasmante è stata quella mattina quando con grande sorpresa hanno assistito all'atterraggio dell'elicottero della Guardia di

finanza sulla piana sotto malga Barbara.



La settimana è terminata la domenica successiva con l'arrivo delle famiglie dove è stato emozionante vedere i ragazzi portare genitori e fratelli a vedere le tende o trovarli davanti al cartellone del programma settimanale a descrivere o ricordare qualche aneddoto. Per poi terminare con gli immancabili abbracci tra i compagni di avventura, dove, devo dire la verità, ho visto qualche lacrima scendere!

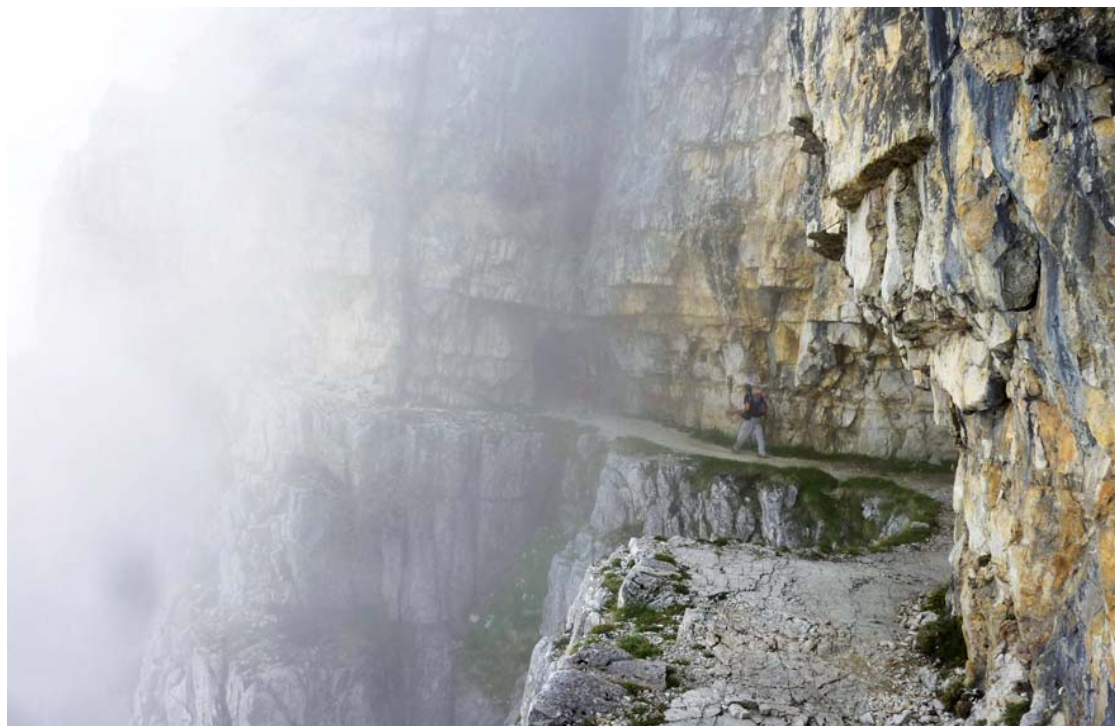
Cosa è rimasto di tutto questo? Sicuramente una bella esperienza sia per i ragazzi, che si portano a casa ricordi di amicizia, spunti di altruismo e maggior considerazione in se stessi, che per qualche volontario felice di aver investito un po' del suo tempo per il futuro della nostra società.

Un'ultima considerazione: ma quanto bello è vedere quel gruppetto di ragazzi con le magliette gialle fosforescenti sfilare assieme a tutti noi alpini?

Dai che c'è speranza, ci sono tanti bravi ragazzi che si sorprenderanno.



MONTE PASUBIO LA STRADA DELLE 52 GALLERIE



Salita su sentiero 366

Esistono in tutto l'arco alpino molteplici itinerari escursionistici che ripercorrono tracciati consueti agli alpini durante la grande guerra.

Vorremmo con questa rubrica, senza pretesa di sostituirci a voci più autorevoli, proporre a chi ci legge alcuni di questi itinerari, sperando di sollevare interesse e soddisfazione nel percorrerli.

La Strada delle 52 gallerie, o strada della Prima Armata, è una mulattiera militare costruita durante la prima guerra mondiale sul gruppo del Monte Pasubio. La Strada si snoda tra guglie, cenge e precipizi per 6555 mt, dei quali 2335 in galleria, o meglio suddivisi in 52 gallerie, la più lunga di 320mt e a sviluppo elicoidale, larghezza minima 2,2 mt necessari a far passare contemporaneamente due muli.

Lungo tutto il percorso si può godere di ampi e stupendi panorami naturali. Costruita in tempi record da febbraio 1917 a novembre 1917, collega Bocchette di Campiglia (1216 mt.) a Porte del Pasubio(1934mt). Lo scopo, protetti dal versante montano, era di rifornire dalle retrovie la prima linea italiana appunto sul monte Pasubio. L'opera fu realizzata dalla 33° Compagnia minatori del 5° reggimento del Genio dell'Esercito Italiano.

Il generale Achille Papa, a cui è intitolato il rifugio che qui si trova, ebbe il comando delle truppe su queste

montagne fino ad agosto del 1917; venne poi trasferito sull'altopiano di Bainsizza, appena sopra Gorizia. Cadde il 5 ottobre 1917 colpito da un cecchino austroungarico. Il suo corpo è tumulato nell'ossario di Oslavia.

Per effettuare l'escursione si può arrivare in auto: da Schio per Valli del Pasubio; da Posina o da Santa Caterina frazione di Schio; si raggiunge quindi Bocchette di Campiglia, poco sopra Passo Xomo

Percorso:

- partenza: Bocchette di Campiglia (1216 mt.) parcheggio a pagamento (contanti o carta)
- salita: sentiero CAI 366
- arrivo: Rif. Generale Achille Papa (1928 mt)
- punto più alto: 2000 mt, uscita della 48^a galleria
- discesa: sentiero CAI 370 "strada degli Scarrubbi" che riporta al punto di partenza
- tempi: 3 ore di salita, 2,5 ore di discesa
- difficoltà: E (escursionistico)
- equipaggiamento: da escursionismo, scarponi da trekking, pila frontale
- cartografia: Tabacco 056

Una volta arrivati al rif. Papa, per chi volesse, si può proseguire su un percorso ad anello in "Zona Sacra" che conduce al Dente Italiano (2219 mt) e al Dente Austriaco (2203 mt) per tornare poi al rifugio.

Si aggiunga per questo altre 2 ore.



Rifugio Achille Papa



Partenza da Bocchette di Campiglia

NELLA VALLE C'È UN CIMITERO

Così recita una nota canzone di guerra (ta-pum), ma di quel cimitero, solo un occhio attento ne scorge i contorni.

Finalmente dopo tanto attendere visto il gran caldo di questo agosto, mercoledì 21 si va. Grazie anche ad una rinfrescata un paio di giorni prima, io ed Arrigo ci mettiamo d'accordo per salire in Ortigara.

Arrigo era da un po' che me lo chiedeva, che lo "portassi" lassù. Gli avevo spiegato il sentiero e come arrivarci, ma lui voleva che, si insomma, gli facessi da guida.

Sveglia buonora (4,45), colazione ricca di proteine e zuccheri, zaino pronto dalla sera prima, un'occhiata se c'è tutto e poi via.

Appuntamento ore 6 da Arrigo, prima passo da Paolo a cior pan; Arrigo è già là che mi aspetta, con camicia sezionale (quea vecia), gagliardetto di gruppo e naturalmente cappello alpino.

Il tempo è ottimo, zero umidità quindi il panorama sarà bellissimo. Arrigo pare un po' emozionato, quasi non crede che finalmente dopo tanto tempo sarà dove ha sempre desiderato andare.

Viaggio tranquillo, tutti in queste ore più fresche ancora dormono, saliamo in altopiano per l'arditissima ed emozionante val Frenzela (23 strettissimi tornanti) che da Valstagna porta a Foza.

Il sole illumina i prati da pascolo, qualche mucca già è al "lavoro", chiedo se vuole fare una pausa, risposta perentoria "don vanti".

Si incomincia a parlare di montagna, di guerra, di Ortigara, di battaglie. Dopo Gallio e passato Campomulo la strada si addentra nel magnifico bosco, un'auto ci chiede strada (ma valò onde de sta premura), infine dopo varie tortuosità arriviamo al piazzale Lozze, si parcheggia e ci si prepara.

L'aria è frizzantina (averghene anca a casa), legati bene gli scarponi e messo il cappello in testa, alle 8,15 incominciamo la nostra "avventura" salendo per il sentiero n° 841 per cima Caldiera.

Si inizia a larghi tornanti, così per rompere il fiato, intanto inizio a descrivere ad Arrigo dove siamo, cosa stiamo percorrendo, cosa vedremo e dove arriveremo, insomma fae un po' da guida.

Per me è la settima volta, ma è come fosse sempre la prima, sempre emotivamente una forte esperienza.

La mulattiera che sale, opera militare del genio; muretti a secco, scoli per l'acqua, parapetti, piccoli piazzali, tutto ben conservato, serviva come strada per i rifornimenti alle prime linee.

Sul rovescio di cima Caldiera "inizia" il museo all'aperto. Gallerie, ricoveri, trincee, tabelle esplicative, poi porto Arrigo a vedere per la prima volta l'Ortigara.

Lui nol sa pì da che banda ciapar, massa roba da veder. Piccola pausa per uno spuntino, poi ripartiamo sempre seguendo l'ampia mulattiera, ora il panorama si apre e lo sguardo v'è tutt'intorno all'infinito.

A forcilla Caldiera si apre alla nostra vista il "teatro" della battaglia, saliamo alla croce della Caldiera, marena, foto e vista con il cannocchiale a 360°.

Incrociamo un alpino (e non sarà l'unico) dalla Liguria, in ferie da parenti nel vicentino, si dialoga, ci si saluta e ripartiamo per raggiungere l'osservatorio "Torino", mentre spiego ad Arrigo alcune cose sul proseguo del sentiero e



sui luoghi che andremo a vedere.

Mirabile la vista sulla Valsugana a strapiombo sotto di noi 1700 metri dall'osservatorio costruito dagli alpini del batt. Vestone.

La discesa al "Pozzo della scala" richiede un po' di attenzione, ma ora si entra nel "vivo" dei luoghi: infatti, da qui partivano le truppe alpine destinate all'assalto, o meglio al massacro nel Giugno 1917.

Entriamo nel tristissimo "vallon della morte" o meglio nel vallon dell'agnelizza ed è proprio la valle del cimitero, luogo di una immane ecatombe. Arrigo è sempre più sorpreso, entusiasta, forse anche felice di darsi tante risposte a tutte le sue domande.

Scrivo Paolo Monelli nel suo intensissimo libro di ricordi "Le scarpe al sole": "la vera condanna sta nel cielo di rame che pesa inesorabilmente su tutti; nella poltiglia di carogne che marciscono; nella dura sassaia su cui si sta incollati.

Si rubano le scatolette di carne ai morti, si beve nelle borracce dei morti e si usano i morti come parapalle".

Diminuiamo il ritmo e la cadenza del passo vuoi per il caldo, vuoi per meglio ammirare il contesto, al passo dell'Agnella ci fermiamo per bere e mangiare un pochino prima dello strappo finale, poi per un tratto un po' esposto del versante nord dell'Ortigara (breve cordino d'acciaio) entriamo nella caverna Biancardi, nido austriaco di cinque mitragliatrici a quota 2003, micidiale fuoco di morte sulle truppe in assalto dal tristemente vallone sottostante.

In breve, ma non senza fatica, siamo in vetta al monte, il panorama ora è superbo, e dopo il cippo austriaco raggiungiamo la Colonna mozza già affollata di gente di ogni età e sesso, sicuramente salita dal più classico sentiero Italia (n° 840). Prima di abbandonarci al cibo, spiego ad Arrigo come si svolse la battaglia (a grandi linee), le due colonne d'assalto Cornaro e Stringa e l'infausto esito. Brindisi con prosecco e ovviamente finiamo la bottiglia offrendolo anche ad altri avventori. Affardellati gli zaini, non prima delle foto di rito, scendiamo a suonare la campana e poi tra trincee e caverne seguiamo il "coston dei ponari" fino al baito dell'Ortigara e qui bisogna decidere, e lo lascio fare al compagno di viaggio, se tornare per il sentiero classico o per il "varco sud" e i ricoveri di cima Campanella. Ormai che son qua andon par i trodi della storia dice un deciso Arrigo e così sarà. Affascinante e commovente il percorso anche molto meno affollato (quasi nessun) per cima Campanella che ci porta a monte Lozze. Visita alla chiesetta ed al planetario sovrastato dalla madonnina. Rientrando all'auto tante le impressioni che ci scambiamo e negli occhi di



Arrigo leggo la soddisfazione per questa giornata, e il tempo ci ha dato una gran mano.

Rinfrescati con l'acqua della tanica che avevamo in auto e sistemati si riparte per il rientro a casa stavolta passando per la denudata piana di Marcesina e la val Maron devastate da "Vaia". Pausa per una bibita prima di affrontare la discesa e la calura che ci aspetta a valle, ed il viaggio di ritorno è un vicendevole riavvolgimento del film della giornata. Riparto a casa Arrigo e sua moglie ci accoglie proponendoci una freschissima birra (e come dire di no?), ora la bevo più che volentieri visto che ormai sono quasi a casa anch'io. Alla domanda della consorte su come è andata, Arrigo risponde: "da dio ma ho ancora da metabolizzare il tutto".

Riparto per casa, mi saluta e mi ringrazia tantissimo, io rispondo che è stato un piacere. Un grazie ad Arrigo per la compagnia e soprattutto per la volontà di esserci.

Al termine dei 15 giorni di battaglia le perdite di uomini tra morti, feriti, dispersi ammontarono (stando alle relazioni ufficiali) a 25.199 per l'esercito italiano e a 8.828 per l'esercito austro-ungarico!!!!

Il tutto su di un tratto di poco meno di due chilometri di fronte.

NELLA VALLE C'È UN CIMITERO....

Arrigo Berti / Massimo Berra Agosto 2024

30 ANNI 1990-2020

VIDORI s.r.l.

SCAVI - INERTI - PERFORAZIONI

VALDOBBIADENE (TV) Tel.0423.981380 www.vidoriscavi.com

Essere alpino, fare l'alpino

Come ogni anno la nostra sezione si fa carico della pulizia di un tratto di sentieri del massiccio del Monte Cesen sfalciando l'erba, risistemando la segnaletica con gli appositi colori o frecce.

Il gruppo alpini Santo Stefano da sempre partecipa a questa attività, ben conscio che è un servizio che fa bene non soltanto al proprio territorio ma in particolar modo a chi il territorio lo frequenta e lo vive con passione e rispetto.

Fare del bene agli altri alla fine significa fare del bene a se stessi in quanto crea un clima di positività che coinvolge le persone e che a catena finisce appunto per ricaderci addosso.

Dunque un venerdì mattina di inizio luglio ci siamo ritrovati alla buon'ora nel piazzale di Mariech e da lì una parte è scesa a Barbaria per iniziare la pulizia da quel lato, intraprendendo il sentiero che aggira il Monte Cesen, per poi risalirlo dal versante nord mentre i restanti sono partiti da Mariech, hanno raggiunto il Monte Cesen e dopo aver sfalciato tutta l'area che circonda la croce, sono scesi sfalciando, lungo il versante nord del sentiero fino ad incontrare l'altro gruppo di volontari per poi risalire tutti insieme alla croce del Cesen e scendere nuovamente a Mariech.

L'erba da sfalciare, viste le abbondanti piogge dei mesi precedenti era molta e molto folta ma questo non ha spaventato i nostri alpini che poco dopo mezzogiorno avevano terminato il loro lavoro.

In qualità della carica di capogruppo che mi è stata conferita ho rivolto in quell'occasione, e rivolgo tutt'ora mentre mi accingo a scrivere queste poche righe; un grande grazie a coloro che erano presenti, mi sono augurato e mi auguro tutt'ora che la presenza in numero massiccio (5 alpini e un simpatizzante) non sia stata un'eccezione ma bensì un fatto che si possa ripetere anche nei prossimi anni e nelle prossime occasioni in cui vi sia la necessità di fare qualcosa per noi stessi e per gli altri.

Un grazie particolare lo voglio rivolgere anche a tutti gli alpini del gruppo alpini Santo Stefano che si sono resi disponibili in occasione del campionato nazionale di mountain bike organizzato dalla nostra sezione.

Grazie anche a tutti quelli che si sono adoperati nelle altre iniziative prese dal gruppo stesso nello svolgimento di attività all'interno della nostra frazione, spendendo del proprio tempo (inevitabilmente tolto al proprio lavoro piuttosto che alla propria famiglia o al proprio hobby) per il bene del proprio paese, della propria gente.

Questo significa essere alpini, appartenere ad un gruppo ed esserne parte rendendolo vivo, esserne protagonisti.



Piccoli ma presenti

E proprio vero, ogni volta che pensiamo al nostro gruppo, ci vengono in mente, moltissime cose e pensando ad ogni singolo alpino che ne fa parte possiamo ben dire che ormai siamo rimasti in pochi ma presenti.

Stiamo ormai giungendo a fine anno, il tempo passa così velocemente che non ci rendiamo conto di quanto corra veloce. Siamo sempre impegnati tutto l'anno per cercare di essere presenti; non solo nel nostro contesto alpino ma soprattutto collaborando con altre realtà associative. Ci rendiamo conto, che gli impegni sono tanti ma cerchiamo sempre di dare piena collaborazione. Come tutti gli anni, a partire dai primi giorni dell'anno le nostre attività pur avendo una dimensione ridotta sono comunque importanti per noi.

Il lavoro non manca mai e l'intervento più di rilievo che ci ha coinvolto quest'anno è stato la tinteggiatura del tetto della nostra sede.

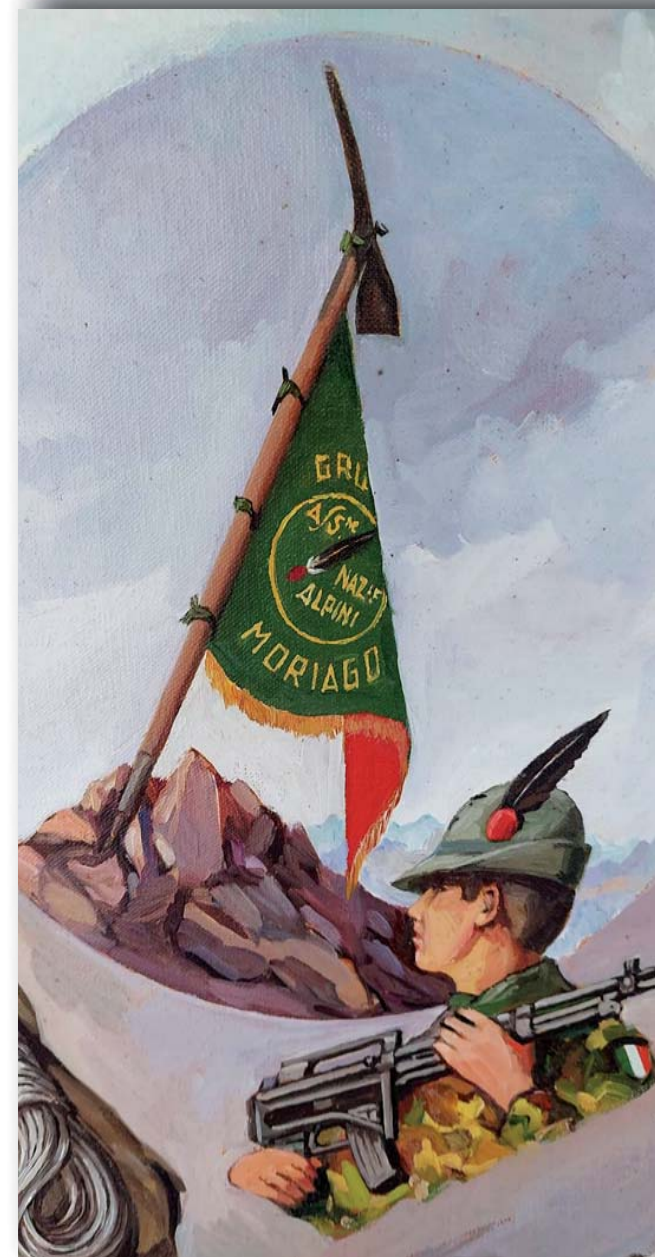
Ringraziamo naturalmente tutti quelli che si sono sporcati le mani per il mantenimento e il decoro della sede. Inoltre ci siamo dedicati a fare diversa legna che è stata posta in bancali pronta per riscaldare dal freddo le giornate uggiose e umide negli incontri invernali presso la nostra sede. Si potrebbero citare tanti altri piccoli lavori e attività che ci hanno coinvolto ma per chi vive realmente il gruppo lo sa. La nostra sede non è solo un luogo dove fare gruppo ma è anche luogo di incontro e di racconto, con serate a tema che parlano di viaggi esperienze fatte in montagna vicine e lontane.

La montagna per un alpino vuol dire tanto e chi la vive lo sa. Tra le file dei nostri soci si potrebbero fare ore e ore di conversazione sui luoghi e gli stati d'animo vissuti in montagna.

Perché non ricordare le nostre tante gite in corriera, destinazione le amate dolomiti e con la presenza del campo base fatto con la nostra tenda a servizio del rancio alpino tutti assieme.

Le nostre camminate in piccoli gruppi alcuni membri del nostro gruppo ma con presente costante di noi di Moriago. Non dimentichiamo le nostre marce alpine, non solo a carattere sezionale, da ricordare che per diversi di noi le si praticava ancor prima di diventare alpini, ed eravamo ancora piccoli e già respiravamo il clima della nostra associazione.

Quanti ricordi in tutti questi anni ma tutti ricchi di



GAGLIARDETTO ALPINI DEL GRUPPO DI MORIAGO IN VETTA SULLA TOFANA DI ROZES

forti valori.

Ci sarebbe tanto da scrivere su di noi e su tante altre storie, ma purtroppo l'anno sta finendo e noi come sempre anche quest'anno porteremo il nostro saluto e dono ai nostri veci alpini avanti con gli anni andandoli a trovare e facendo FAMEJA ALPINA in occasione delle feste di Natale.

Possano queste due righe essere state di vostro gradimento e che vi abbiano fatto pensare al nostro gruppo a tenerci uniti nella nostra casa, da parte nostra auguriamo a tutti voi un buon natale e felice anno nuovo con la salute che ci faccia sempre compagnia nel nostro zaino alpino.

Al prossimo articolo un saluto dal vostro consiglio al vostro addetto stampa VIVA GLI ALPINI

eno | bar
Pepenero

Via Brigata Mantova 12
Moriago della Battaglia

LUBIATO ANTONIO S.A.S.

ESPOSIZIONE ED UFFICIO:
Via Molini, 38 - 31049 VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423 976185 - Fax 0423 905149
E-mail: alubiato@gmail.com

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
ANTIFURTI
AUTOMAZIONE CANCELLI

INSTALLATORE AUTORIZZATO
CAME

FRARE **MECSTORE**

SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

EDILIZIA FRARE DEPOSITO:
Via Erizzo, 217/b
31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. ufficio 0423 975078
Fax 0423 975964
Cell. 335 709221
info@edilfrare.it
www.edilfrare.it

TAVOLA
MATERIE PLASTICHE
PANNELLI
PUNTI
CANTONERIE
COLORI
ARREDO URBANO
FONTANE
BETONELLE
CAPPOTTO
TERRAZZE

Nuova sede. Raduno a Milies e pic-nic al Forcelet

La seconda parte dell' anno ci ha visti impegnati nelle consuete occasioni di aggregazione tipiche del periodo estivo: il 30 Giugno ci siamo ritrovati nel nostro caro Forcelet per un momento di raccoglimento ai piedi del Crocifisso ascoltando le parole del nostro parroco seguito dal tradizionale picnic collettivo all' insegna del famoso detto "in montagna chi no ghen porta no ghen magna!"

L' ultima settimana di luglio ci ha visti impegnati in un duplice appuntamento; il sabato sera abbiamo dato il nostro contributo alla buona realizzazione di Calici sotto le stelle a Milies dove abbiamo proposto a tutti i partecipanti alla serata il nostro classico piatto di spezzatino con polenta, tutto il ricavato della manifestazione è andato come sempre a sostenere i lavori di manutenzione della chiesetta degli Alpini di Milies.

Sempre a Milies l' ultima domenica di luglio si è svolto il consueto raduno annuale, un' occasione consolidata per trovarci tutti assieme in allegria; ciò che ci rende particolarmente soddisfatti è la partecipazione sempre più gioiosa e numerosa dei nostri giovani aiutanti. Nell' ultima parte dell' anno non abbiamo mancato di dare il nostro contributo anche in occasione dell' annuale Fiera del Rosario dove abbiamo gestito il pranzo comunitario del sabato e la vendita dello spiedo la domenica.



Andato avanti

Il 16 agosto è andato avanti uno dei nostri soci più anziani, l' Alpino Giacomo Montagner all' età di 93 anni; aveva svolto il servizio militare a Pontebba, dove era mitragliere scelto.

Sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo alla famiglia.



Non potevamo mancare alle celebrazioni del 4 novembre presso la lapide di Don Antonio Riva e al nostro monumento ai caduti.



Ultima notizia dell' anno è il cambio di sede di gruppo; dopo molti anni abbiamo lasciato la sede presso gli impianti sportivi i cui spazi saranno ristrutturati e destinati ad altri scopi; il Comune ci ha messo a disposizione dei locali presso il Centro anziani; passo dopo passo li stiamo sistemando e attrezzando in modo che siano il più possibile funzionali alle nostre esigenze sia per quel che riguarda la gestione di materiali e attrezzature sia per gli spazi associativi.



Raduno Sezionale e riqualificazione monumento 2° guerra mondiale

Lungo week end quello che da venerdì 25, a domenica 27 ottobre ha caratterizzato la nostra comunità.

Il programma iniziato nella serata di venerdì, presso la sala parrocchiale con il concerto del coro diretto dal Maestro Marco Dal Molin e con le parole del narratore Luca Turchetto, si è concluso domenica con il raduno sezionale alpini di Valdobbiadene organizzato dal gruppo di San Pietro in occasione dell'inaugurazione del nuovo monumento della seconda Guerra Mondiale. Folta la partecipazione da parte di tante pene nere, della banda cittadina Sergio dal Fabbro, le autorità civili e militari, il sindaco Fregonese, il presidente sezione di Valdobbiadene Buirol, il consigliere regionale Razzolini, il vice presidente nazionale Bassanese, la madrina Piva, sezioni amiche arrivate da fuori comune, i volontari della protezione civile, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche d'arma e i gruppi della sezione.

Anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, assente per la concomitanza di impegni istituzionali, ha voluto mediante una lettera inviata alla sezione, affidare alle righe un plauso per l'iniziativa di riqualificazione del monumento.

Ricco il programma di giornata con l'alzabandiera, la Santa Messa, la sfilata verso le scuole elementari, dove si sono ricordati i caduti della Guerra di Libia, il ritorno in piazza fino a giungere al momento clou della giornata, lo scoprimento del nuovo monumento con la benedizione da parte di Don Paolo.

L'opera nasce dalla volontà del capogruppo Luciano Zanotto, che è quella di inserire i nomi dei caduti, che nella costruzione precedente non c'erano all'interno del monumento, questo ha fatto sì di realizzare un'opera nuova.

La nuova opera si basa su tre elementi fondamentali - spiega Tasso Marco - quello centrale costituito da un altare in marmo con lastra in ottone con i nomi dei caduti, che si impone come lapide commemorativa delle vittime, sulla destra un leggero segno con croce cristiana, sopra tre figu-



re fatte a ricordo di un alpino con la penna nera, (ma delinea anche le altre associazioni d'arma); davanti una figura femminile che rappresenta quello che la guerra lascia a noi come i sentimenti di frustrazione, sentimenti di abbandono di aver perso qualcuno di caro. Grazie all'amministrazione comunale, all'architetto Marco Tasso, all'ingegner Gianni De Bortoli, all'artista Pietro Colmellere, ma soprattutto a tutti quelli che direttamente hanno lavorato, è stato reso possibile, in soli quarantatré giorni dalla demolizione, rendere realtà questa iniziativa.

Nelle parole del sindaco un ringraziamento va al gruppo di San Pietro per aver coinvolto l'amministrazione comunale nelle fasi di progettazione e azione di questa "opera d'arte" e ancora un grazie agli alpini che con un gesto di generosità hanno ceduto e concesso la stessa al comune di Valdobbiadene.

Un segno di gratitudine va a chi ha preparato, coordinato e reso lieta questa memoria, simbolo per ricordare i tanti caduti che hanno difeso i nostri confini.

Con il "rompete le righe" del sempre presente Vanzin Paolo la cerimonia viene conclusa.

Questo monumento serve per ricordare i morti della Guerra ma serve soprattutto ricordarci quanto bene stiamo a vivere in pace.

-Luca Turchetto-

Gran Raid delle Prealpi Trevigiane

Domenica 19 maggio la compagnia si è presentata alla Grand Raid, non come atleti ma come volontari ai ristori e supporter agli sportivi in gara, sul Monte Cesen a quota 1570m e a Posa Puner dopo 20km dalla partenza da Segusino.

Una competizione di Ultra trail sulle Prealpi Trevigiane, in un ambiente prealpino tra gli scenari montani più belli.



Il 27° Trofeo Biscaro Enea è del gruppo alpini di San Pietro

Dopo il terzo posto ottenuto a Vidor nel 2022 e il secondo posto ottenuto in casa nel 2023, gli alpini di San Pietro di Barbozza si aggiudicano, domenica 20 ottobre, il 27° trofeo Biscaro Enea. Trofeo voluto in memoria, dal gruppo di Farra, e organizzato quest'anno dal gruppo di Bigolino in collaborazione con i gruppi di Vidor e San Giovanni. Un tracciato tutt'altro che compatto, dato l'abbondanza di precipitazioni dei giorni precedenti, di quattordici chilometri, sul cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, con il passaggio sul Col Carpenon e sul Col Polenta, il transito rasente sul torrente Rosper e Rio Soprapiana e l'attraversamento del torrente Teva e Rio Calmaor. Soddisfatto dunque, il responsabile dell'attività sportiva del gruppo Comarella, che dopo diciannove anni, l'ultimo trofeo vinto risale al 2005, alza la coppa al cielo e conquista assieme ai suoi atleti il gradino sul podio più rilevante. Il gruppo conserverà nella sua bacheca l'ambito trofeo per un lungo anno, fino a quando Milies ospiterà il prossimo appuntamento.



7° campionato nazionale ANA di mountain bike

In località Pianezze, è da lì che ha preso il via la settima edizione del campionato nazionale ruote grasse che su un percorso impegnativo di 23 km e 800m per un dislivello di 1000, ha dato del filo da torcere a tutti i numerosi alpini. Tra i nostri soci e aggregati presenti al via anche gli atleti Comarella Massimo, Geronazzo Andrea, Geronazzo Ivan, Geronazzo Davide, Mattiuzzo Marco e Recchia Daniele che hanno gareggiato come portacolori della squadra di San Pietro. Buoni nel complesso i risultati di classifica finale.

51° campionato nazionale ANA

Ad Asiago, si sono svolti nei due giorni di 29 e 30 giugno, i campionati nazionali di corsa individuale in montagna.

Due percorsi differenti, uno ridotto di 7,5Km e uno completo di 12Km con differenti dislivelli.

Un appuntamento dove i nostri tre atleti, Mattiuzzo Marco socio effettivo alpino categoria A4, Geronazzo Dario socio effettivo alpino categoria B2 e Zanotto Luciano socio effettivo alpino categoria A5, non potevano mancare per rappresentare il nostro gruppo.

Tracciato duro ed impegnativo che ha messo a dura prova i tre ma l'importante era esserci.



39ª Festa alpina a Pian de Farne'



Buona anche la 39ª edizione della festa alpina al piano di domenica 19 luglio. Dopo i successi degli anni precedenti continua la giornata di festa organizzata dal gruppo di San Pietro

Un semestre di impegni associativi fatto di tradizione di sport e ricordi

Il 2 agosto, a Bigolino, è ormai una data celebre: dalle prime ore del mattino si spande per la piazza un ricco profumo di pancetta e uova all'occhio di bue, che in poco tempo raccoglie un gran numero di persone per una colazione quantomeno sostanziosa e, potremmo dire, non proprio comune.

Si tratta dell'ormai tradizionale Festa dei Omi, giunta ormai alla sua 26esima edizione organizzata dal nostro Gruppo Alpini in collaborazione con la Pro Loco di Bigolino. Presso il centro parrocchiale del paese, per tutta la mattina i nostri cuochi hanno preparato colazioni a base di uova e pancetta, innaffiandole con buon vino per la soddisfazione dei numerosi simpatizzanti accorsi.

La mattinata si è poi prolungata in un allegro clima conviviale alimentato dalle ciacole e dalle ombre, che non scarseggiano mai.

Niente menù e nemmeno un listino prezzi: per tutti uova e pancetta fritte in padella, pane a fette e ottimo vino delle nostre colline e il conto? Offerta libera!

Un'occasione per stare insieme in semplicità e in allegria per i bigolinesi e per i tanti accorsi dai paesi vicini, supportata dal buon cuore di chi ha voluto lasciare un'offerta. In occasione dei festeggiamenti di San Gregorio, il Gruppo Alpini di Bigolino, coadiuvato da volontari di altri gruppi della Sezione, ha partecipato all'organizzazione dello stand gastronomico allestito presso la sede della Sezione.

Le doti culinarie dei cuochi del nostro Gruppo sono state così apprezzate che in occasione della cronometro podistica Valdo-Pianezze, abbiamo preparato pasta col ragù per circa 600 persone fra podisti e simpatizzanti.

Sempre in Pianezze, si è tenuto il 7° campionato ANA di mountain bike dove ancora una volta alla fine della gara, i partecipanti si sono rifocillati con un lauto pranzo, dove il nostro Gruppo ha curato la preparazione dello spiedo.



Anche quest'anno non è mancata la presenza di una delegazione del Gruppo Alpini di Bigolino alla messa del 1° maggio presso l'oratorio di San Giacomo.

Non potevamo mancare all'adunata di Vicenza dove il nostro gruppo era presente sfilando con la Sezione di Valdobbiadene.

Il 16 giugno, una rappresentanza del nostro Gruppo era presente al Raduno Triveneto a Bibione.

Ed eravamo presenti al Bosco delle Penne Mozze, per la cerimonia svoltasi il 24 di agosto.

Come di consuetudine, ci siamo dedicati alla cura del nostro monumento ai caduti, provvedendo alla rimozione delle erbacce e alla pulizia dello stesso.

Nei giorni di 15-16-17 agosto, una delegazione del nostro Gruppo ha contribuito attivamente alla buona riuscita

della festa di San Rocco, organizzata dalla Pro Loco di Bigolino.

Il 25 giugno ricorre l'anniversario della strage di Cima Vallona, sulle dolomiti bellunesi al confine con l'Austria, dove, nel 1967, una pattuglia di militari italiani fu colpita da un attentato dal Comitato di liberazione del Sudtirolo. Fra i militari coinvolti, anche un nostro compaesano, originario di Valdobbiadene, l'alpino Armando Piva, insignito della medaglia d'argento al valor militare "alla memoria". Così il 30 giugno si è svolta la commemorazione sul luogo dell'attentato, anche il nostro gruppo ha voluto partecipare con una delegazione all'evento.

Quattro Alpini del Gruppo di Bigolino hanno coadiuvato i militari di sorveglianza presso il Sacrario del Monte Grappa nei giorni 31 agosto e 1 settembre.

E' stato davvero un momento commovente e conviviale essere presenti il giorno 30 luglio, dove con grande emozione abbiamo festeggiato l'ottantesimo compleanno del nostro consigliere Vettoretti Costante.



Domenica 20 ottobre 2024, il Gruppo di Bigolino ha curato l'organizzazione del 27° Trofeo Biscaro Enea, una marcia sezionale di regolarità a coppie che si è snodata fra le colline del valdobbiadense su una lunghezza di circa 14 km.

Si tratta di una gara particolare, su un tracciato segnato da punti di controllo dove i concorrenti secondo la media assegnata devono arrivare con il tempo più preciso possibile, ogni secondo di anticipo o di ritardo è una penalità, la somma delle penalità determina i vincitori.

Il 2024 si è aperto, purtroppo, con un lutto per il Gruppo Alpini di Bigolino: lo storico membro e animatore della prima ora, Gusatto Ausilio, il 31 gennaio 2024 è andato avanti. Lo ricordiamo con grande affetto per il sostegno portato in tutte le attività del gruppo e per la maestria che lo caratterizzava nel guidare le cucine e i cuochi del Gruppo Alpini di Bigolino in ciascuna delle numerose occasioni mangerecce e conviviali che hanno rallegrato il paese.



Festa del gruppo e presentazione della nuova madrina

Come consuetudine la prima domenica di agosto (quest'anno il giorno 4 agosto) si è svolta la Festa del Gruppo Alpini Centro della Sezione di Valdobbiadene.

Nonostante l'inesorabile trascorrere degli anni una piccola rappresentanza di alpini, con i gagliardetti dei vari gruppi della Sezione e in testa l'immancabile presenza del Presidente della Sezione ANA di Valdobbiadene Massimo Buroi, partendo da Mariech, a piedi, abbiamo raggiunto la cima del Monte Cesen.

Ci siamo schierati intorno alla Croce per una semplice ma sempre sentita Cerimonia aperta con l'Alzabandiera, seguita dall'Onore ai caduti e infine con la deposizione della corona di alloro.

La Cerimonia è stata impreziosita quest'anno, dalla presenza di un gruppo di alpini e amici degli alpini della nostra Sezione, che il giorno prima era partito da Cima Grappa per deporre, con un gesto simbolico, dinanzi alla Croce una scheggia di bomba in segno di Pace auspicando il termine di tutte le guerre che affliggono il mondo.

La giornata è poi proseguita a Pianezze dove alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa al termine della quale il nostro Capogruppo Franco Dall'Omo ha presentato



la nuova madrina del Gruppo Centro: Paola Selvestrel, figlia del nostro compianto Alfiere Agostino (Nino) omaggiandola con un bel mazzo di fiori.

Dopo il rinfresco conviviale che avevamo preparato nella Struttura adiacente il Tempio del Donatore di Pianezze, in collaborazione con la Pro Loco di Valdobbiadene che aveva organizzato la tradizionale Mussada, i partecipanti hanno potuto pranzare e intonare qualche canto alpino che scalda il cuore.



EDILKAMIN
Stufe · Caldaie · Caminetti

sartori
TERMOIDRAULICA

Via Erizzo, 169 - Valdobbiadene
Tel 0423 973706
www.sartoriimpianti.it

Se vuoi replicarla su manifesto non ti rimane che appostarti al di là del fiume Piave tra i bronzi collocati a fianco della strada Statale Feltrina, monumento dedicato al Soldato d'Italia nonchè luogo ideale per riprendere la **frazione di San Vito**. Un sito collinare che il sole illumina gradualmente, come l'apertura di un sipario, dalle prime luci dell'alba rivelando il solido aspetto del massiccio monte Cesen. Se poi ritieni di addentrarti tra le vie e le corti del borgo dove girano gli spiedi, lasciandoti alle spalle il monte Sanguarda, ti sentirai sommerso dai filari ordinati dei vigneti che si estendono quasi a perdita d'occhio. Il fascino dei colori d'autunno e l'aria cristallina delicatamente profumata dai fumi e dagli aromi dei vari caminetti, avvicinano ancor più i luoghi caratteristici rendendoli bene in vista: il Monfenera, il Monte Grappa ed il Montello che il letto del Piave li separa da noi come ai tempi del 1° conflitto.

Andar par Spei 2024

Accogliamo con soddisfazione il saluto del Sindaco Luciano Fregonese, così ricco di autentico entusiasmo tanto da voler mettere a disposizione per un punto spiedo la corte di famiglia. Quest'anno l'itinerario ha valorizzato il panorama fornendo altre prospettive aprendosi verso la campagna e la golena del Piave; quanta vitalità sprigionavano questi luoghi, la manualità dei lavori richiesti prevedeva adeguata manodopera fornita spesso dall'intero nucleo familiare che trascorrevano - tempo e clima permettendo - intere giornate sui campi mancando la tecnologia dei giorni nostri; lavori che terminavano con la vendemmia, occasione di festa, canti, grida, risate. D'estate il Piave brulicava di gente, l'attività dei cavaatori di inerti con i loro rumorosi marchingegni tanta curiosità destavano nei ragazzi che sul fiume trovavano in gruppi o con le famiglie l'ideale refrigerio e l'ambita ed economica abbronzatura, la raccolta dei vimini nella porzione di alveo assegnata mediante la tradizionale asta a beneficio della Parrocchia e sulla quale veniva costruito il capanno rivestito con la cortecchia dopo aver effettuato il lavoro di "Tirar le sache", vale a dire togliere la cortecchia ai vimini raccolti.



Le nostre presenze

L'estate scorsa Roberto, Piercarlo e Francesco assieme ad altri iscritti della Sezione, si sono recati a Cima Grappa per una giornata di pulizia e manutenzione all'interno del Sacratio.

Domenica 15 settembre assieme a Bruno, una nostra rappresentanza ha partecipato all'11° Raduno Annuale degli Alpini di Pontebba un piacevole incontro con i "Fradis" del tempo e le ultime leve, che conferma lo spirito di fratellanza esistente nel Corpo degli Alpini, mentre il 25 settembre nell'anniversario del restauro, don Mirko Gnoato ha presenziato alla "Liturgia della Parola" nella Chiesetta di San Giovanni.

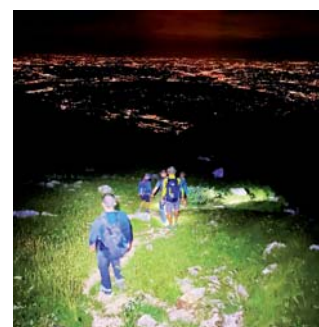
Eventi sportivi

Il nostro gruppo ha partecipato con tre squadre alla Marcia di regolarità in Montagna - 27° Trofeo "Biscaro Enea" - disputato a Bigolino il 20 ottobre scorso. Presenti Dalla Longa Manuel - Baratto Marco, Dalla Longa Massimo - Todoverto Renzo, Vanzin Paolo - Dalla Longa Graziano. Sei meravigliosi atleti che si sono meritati il 5° posto.



Traversata dal Monte Grappa al Cesen

Una brillante idea è scaturita durante il Raduno Triveneto a Bibione dello scorso giugno dove alcuni nostri giovani hanno riproposto la "Marcia Lungo le Vie del Fronte" organizzata nel centenario della Sezione di Valdobbiadene con la variante Monte Grappa - Cesen. Accompagnati a Cima Grappa dal Referente Sezionale Renato Dalla Longa e da Luigi Damin gli intrepidi Manuel, Andrea, Tiziano, Alessandro, Diego ed Ivano allo scoccare delle ore 00,00 del 4 agosto scorso hanno intrapreso il cammino al chiaro di luna partendo dal Saccello della Madonnina del Grappa raggiungendo Pian de la Bala quindi le Meatte, Cima Vedetta, trincee e Croce del Palon, Malga Barbeghera ed Alano di Piave. Successivo passaggio sul Piave - Segusino - Riva Secca - Stramare - Milies - Val Piana - Forcella e Forcelletto dove sono stati accolti con entusiasmo da Paolo Vanzin Vice Presidente Vicario e con il quale hanno raggiunto la Croce del Monte Cesen, salutati dal Presidente Sezionale Massimo Buroi e dai presenti, partecipati all'Alza Bandiera ed Onore ai Caduti.



Il Gruppo Alpini di San Vito porge a tutti i migliori auguri di Buone Feste

L'Alpino dell'Altopiano

In alcuni passi dell'art.2 del nostro statuto si coglie: "... tramandare le tradizioni degli alpini... rafforzare... i vincoli di fratellanza... promuovere e favorire lo studio... della montagna ed il rispetto dell'ambiente, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni.."

Il gruppo alpini di Farra, in occasione dell'annuale festa (la 68^esima) ha voluto far sue le parole scritte centocinquante anni fa dai fondatori della nostra associazione Nazionale. Uomini, alpini, provati dalla tragedia della guerra che avevano visto morire commilitoni e con loro la montagna violata, distrutta, insanguinata.

Si è quindi pensato alla figura di Mario Rigoni Stern come testimone dei valori alpini.

Uomo dell'altipiano, nato nel 1921, a guerra da poco finita, con le ferite sulle sue montagne non ancora rimarginate e che poi, a diciassette anni volontario alpino, si è trovato catapultato nella tragedia della seconda guerra mondiale passando per i fronti francese, albanese, russo e per il campo di concentramento.

La concretezza delle testimonianze è arrivata la sera del 2 novembre con una serata dal titolo: "Mario Rigoni Stern: alpino, montanaro, scrittore", a condurla Giuseppe Mendicino, biografo di Mario R. Stern, intervistato da Elvira Fantin (socio aggregato del gruppo alpini di Vidor) giornalista del periodico L'Azione, presidente dell'associazione Cineforum QdP. Il coro S. Lorenzo ha accompagnato con brani a tema lo svolgere della serata.

Mario R. Stern è "Il sergente nella neve" la sua opera più nota, la ritirata dal Don, la sacca di Nikolajewka, "Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?" ne è la frase più celebre (Giuanin muore portando le munizioni proprio al suo sergente). Orgoglioso per tutta la vita di aver portato in salvo, oltre la ferrovia, il suo plotone; lui da

sergente maggiore ne ebbe il comando poiché il suo tenente, Cristoforo Moscioni Negri, ferito, glielo aveva conferito.

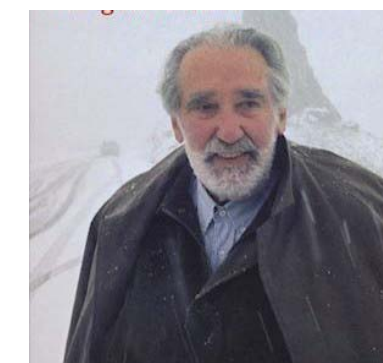
Ma non è solo questo, è l'uomo di "Quota Albania", di "Arboreto Salvatico", della "Storia di Tonle" delle "Stagioni di Giacomo", del "bosco degli Urogalli", di ancora tanti altri scritti di guerre, di boschi, di montagna, di caccia, di alberi, di amici persi nella steppa, della colpa di sentirsi sopravvissuto agli occhi di quelle madri che mai più rivedranno i loro figli.

E' anche la figura dei valori umani, dei principi di coerenza responsabile nei confronti della vita e del futuro, anche quello degli altri. Lo si capisce dai colloqui che Mendicino ha tenuto in tanti anni con lui, uno per tutti nel "Coraggio di dire no". Dopo il ritorno dalla Russia Mario R. Stern, come tanti altri, viene internato e dice: "...eravamo numeri, non più uomini, il mio era il 7943... dopo quattro cinque giorni ci proposero di aderire alla Repubblica di Salò dicendo: Alpini fate un passo avanti, tornate a combattere! Noi abbiamo fatto un passo indietro. Gli altri ci hanno seguito." Chi aveva fatto la domanda naturalmente non era stato né in Albania né in Russia, tanto meno aveva sofferto la guerra.

Tra immagini, canti e dibattito la serata è divenuta propedeutica alla festa di domenica 3 novembre che, dopo alzabandiera, S. Messa e onore ai caduti, ha convogliato alpini ed amici al classico convivio dei raduni in stile alpino. Lunedì 4 novembre, dopo la tradizionale messa a suffragio di tutti i caduti, gli alpini hanno potuto vivere una nuova esperienza che ha visto, congiuntamente ad amministrazione comunale e alle altre associazioni del paese, issare di nuovo la bandiera sul pennone al canto dell'inno nazionale eseguito dai bambini della scuola primaria di Farra.

A conclusione si può ben dire: una festa del gruppo veramente interessante!

E come sempre: Viva gli alpini!



"Andato avanti" l'ultimo dei soci fondatori



Il Gruppo di Farra vuole ricordare con riconoscenza l'alpino Tilton Antonio, per tutti "Tonin", classe 1926, andato avanti il 13 febbraio di quest'anno, ultimo dei 64 soci fondatori del nostro Gruppo. Era il 27 febbraio 1956 quando veniva costituito il Gruppo Alpini di Farra e "Tonin" rispondeva: "presente!".

Alpino nell'immediato dopoguerra a pattugliare i confini verso quella che allora era Jugoslavia. Anni duri, con una nazione da ricostruire, maniche da rimboccare e avanti tutta, mai mollare. Ha ricoperto per anni la carica di scrupoloso segretario del Gruppo alpini, fondamentale la sua determinante presenza nella realizzazione della "casa degli alpini" inaugurata nel 2001, di cui oggi tutti godiamo i benefici. Il Gruppo Alpini esprime la sua vicinanza alla moglie Antonietta ed alle figlie Mariella ed Emanuela.

Festival della cultura, incontri, gita sociale e attività



La Grande guerra sulle Dolomiti

Giovedì 24 ottobre, presso la nostra sede, si è tenuto un incontro previsto dal Festival della cultura (Moriago racconta) con ospite Gian Luigi Rinaldi.

Il relatore, ex ufficiale alpino con origini Modenesi, studioso della Grande guerra, è partito a raffica con la narrazione e per un'ora e mezza ha ottenuto l'attenzione della sala gremita di visitatori citando date, nomi e luoghi.

Di argomenti, la Grande guerra, ne avrebbe tantissimi da trattare: il tenente colonnello Rinaldi si è soffermato sulle scelte compiute dal Gen. Cadorna e sul suo "Piano di guerra", di come la 4ª Armata ha attuato i piani operativi

e come ne ha causato il fallimento.

Tutto il regio esercito italiano aveva problemi: pochi fondi e quindi poche attrezzature, male organizzato, poco addestrato e, ancora peggio, mal comandato; il tutto ha portato a Caporetto.

La 4ª Armata era schierata sul fronte che andava dal passo Cereda fino al monte Peralba, ed era comandata dal Gen. Nava.

Rinaldi ha raccontato quali erano i compiti della 4ª Armata, la sua mal distribuzione sul territorio, ha letto dei telegrammi inviati tra gli stati maggiori che evidenziavano la disinformazione degli alti comandi, ha raccontato di come si sia svolta in modo sbagliato la ripiegata sul Piave, ha spiegato che la mancata presa, per esempio, della ferrovia di Dobbiaco ha causato successivi danni per le sorti della guerra per i soldati italiani.

Insomma, la serata è stata coinvolgente e molto interessante... la storia non fa mai male!

Sorveglianza CIMA GRAPPA

Anche quest'anno, a fine giugno, il gruppo di Mosnigo ha prestatato servizio a Cima Grappa nell'attività di sorveglianza al sacrario militare dove riposano i resti dei soldati italiani ed austro-ungarici morti durante il primo conflitto mondiale.

Il servizio inizia sabato mattina e termina domenica nel tardo pomeriggio ed è coordinato dai militari di stanza al rifugio Bassano.

Anche questa volta abbiamo contribuito a formare la pattuglia completa, in 4 (il Capogruppo Giuseppe, Luca Contessotto, Alain Stella e Vanni De Conti), e abbiamo svolto il nostro compito nel migliore dei modi, facendo rispettare ai visitatori le regole stabilite per il luogo e per quello che rappresenta.

Ci siamo goduti il paesaggio (la visuale da lì è notevole), abbiamo visto passare parecchia gente di tutte le età, anche stranieri, e alla fine siamo tornati a casa onorati del nostro servizio e con esperienze certamente da ricordare.



Gita sociale al VAJONT

Il Gruppo ha organizzato per domenica 14 luglio la gita associativa annuale nei territori della tragedia del Vajont.

Partendo dalla fine della tragica storia, siamo andati a visitare il cimitero monumentale di Fortogna (monumento nazionale dal 2003) dove sono state raccolte le vittime del disastro del 1963, in seguito abbiamo fatto la visita guidata della chiesa monumentale e del museo di Longarone.

Dopo il pranzo ristoratore preparato dal gruppo alpini, siamo saliti verso la valle da dove è scaturita l'onda devastante; ci siamo recati nella zona dedicata ai visitatori della diga dove abbiamo appreso le prime informazioni dalla guida, per poi proseguire con la visita proprio sopra il coronamento della diga.

Le emozioni che si provano in questi luoghi sono molto forti: la potenza e imprevedibilità della montagna, l'ingegno umano nel costruire tali manufatti, il momento della frana, l'acqua che esce dal lago e provoca morte e distruzione.

Si prova anche rabbia per l'avidità umana (si è dimostrato che il disastro poteva essere evitato) e una grande compassione per le migliaia di uomini, donne e bambini che hanno perso la vita in quel drammatico avvenimento.

A noi rimane il compito di NON dimenticare.



90 anni alpino Benedetti Fioravante

Sono passati 90 anni dal 14 settembre 1934 e l'alpino Fioravante Benedetti ha accettato l'invito del gruppo di Mosnigo per festeggiare, nella nostra sede con familiari ed alpini, il suo importante compleanno. Dopo il benvenuto, e i primi saluti, arriva il momento delle foto, per immortalare il prezioso traguardo. Ci mettiamo a sedere per mangiare la torta e fare il brindisi; nel frattempo, Fioravante ci ha fornito qualche informazione sulla sua vita.

Emigrato in giovane età in Svizzera per lavoro, rientra in Italia a 21 anni per adempiere al servizio di leva, che svolgerà per 18 mesi. Considerato il suo lavoro di meccanico viene spedito a Roma, presso la Cecchignola, a seguire il corso "2° autogruppo" per meccanici specializzati. Poi presta servizio a Cividale come autista e meccanico.

Al termine della naja torna in Svizzera fino al definitivo rientro nel bel Paese per convolare a nozze con la signora De Conti Olga, anche lei originaria di Mosnigo e conosciuta fin dall'adolescenza. Si stabiliscono in via Aldo Moro, dove tutt'ora risiedono, e costruiscono la loro famiglia dando alla luce un maschio e 2 femmine.

Ringraziamo quindi l'alpino Fioravante per la sua testimonianza, un saluto alla sua famiglia e un caloroso arrivederci ai prossimi appuntamenti col gruppo di Mosnigo!



TERMIDRAULICA
di Mondin Luigi

Via Chiesa n. 35 - San Pietro di Barbozza
31049 VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423 973 888 - Cell. 348 88 77 137



DallaLonga
MACCHINE AGRICOLE - VENDITA E RIPARAZIONE

Renato Dalla Longa
M: +39 348 25 24 976

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO ANTONIO CARRARO

Dalla Longa srl s
Via Erizzo, 9 - 31049 Valdobbiadene (TV)
T: +39 0423 1951184 - F: +39 0423 1951126
eMail: dallalongasrls@libero.it - www.dallalonga.net
P.IVA Cod. Fisc. e Reg. Imp. di TV: 04697660266

GAM elettroimpianti srl

Impianti elettrici civili e industriali

Residenze / Comunità
Alberghi / Ospedali
Attività industriali / Agricole
Commerciali / Centri sportivi

GAM
elettroimpianti



Attestazione SOA
n. 22809/16/00

via Prà Fontana, 77 - Z.I.
31049 Valdobbiadene (TV)
tel. 0423 972 132

info@gamelettroimpianti.it
www.gamelettroimpianti.it

Un anno da ricordare tra attività e incontri



Siamo ormai alla conclusione di un anno di attività davvero impegnativo che ci ha visto partecipare alle varie manifestazioni sezionali e nazionali ma ancor di più alla vita di gruppo dove il piacere di stare assieme di sviluppare quello spirito di aggregazione necessario alla vita di gruppo diventa fondamentale.

Tutto questo ha visto gli alpini del gruppo, i suoi affiliati e amici a partecipare alle varie attività presso la nostra sede iniziando con la famosa e indimenticabile cena a giugno detta "del gevero" offerta dai vari cacciatori del gruppo dopo una stagione di caccia proprio come ogni anno il giorno della commemorazione di Sant' Antonio, il 13 giugno. Nello

stesso mese altro pranzo per i buon gustai dello spiedo questa volta per mantenere la tradizione del pranzo del gruppo. Come sempre la lunga tavolata è stata allestita sotto le conifere del viale che porta all'abbazia, ottimo spiedo confermato ancora una volta dal sempre attivo Luca Dal Gallo ormai confermato spiedista del gruppo.

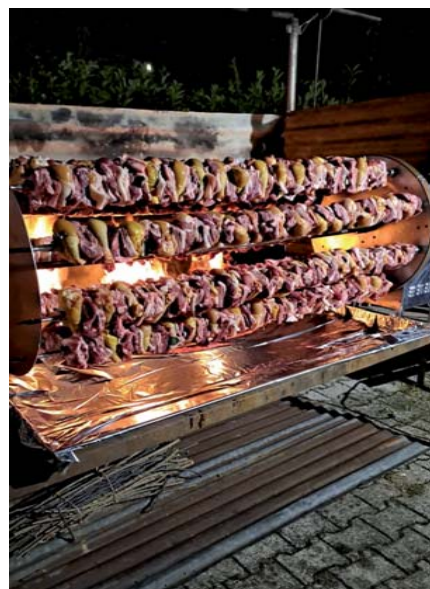
Si è poi ripetuto come l'anno scorso la cena brasiliana per festeggiare il compleanno del nostro alpino e vicepresidente sezionale Umberto Cavalli.

Con l'esperienza maturata nella cucina sudamericana dopo molti anni vissuti in quel paese ci ha dato la possibilità di assaporare una splendida fejoada apprezzata davvero da tutti e da ripetersi magari con un'altra specialità nel prossimo anno.

Altre attività in sede, ci ha visto ancora una volta seduti a tavola, la cena aveva una importanza non solo godereccia ma perché il primo di ottobre, in occasione della cena di fine vendemmia è stato inaugurato il nuovo gazebo e una nuova attrezzatura per la grigliata davvero all'avanguardia, offerto dal nostro sempre presente alpino Angelo Miotto che ha voluto onorare il fratello Giovanni morto recentemente ma da sempre alpino del nostro gruppo.

Molte comunque sono state le attività che ci hanno impegnato in questa ultima parte dell'anno, a luglio partecipando alla gara nazionale di Mountain Bike organizzata dalla nostra sezione con la partecipazione del nostro socio Marino Sartori

L'otto settembre in occasione della tradizionale festa del Palio di Vidor nella sua 26 edizione, abbiamo allestito un gazebo presso il castello con grande afflusso di gente che ha potuto gustare le nostre prelibatezze, un grazie doveroso a tutti gli alpini che volontariamente hanno collaborato.



Un nuovo alpino tra di noi

Un grazie va anche a quanti hanno fatto servizio di vigilanza lungo il percorso della prosecco cycling tra le colline di Vidor oggi patrimonio Unesco.

Tra le varie attività sezionali da far presente la partecipazione alla marcia di regolarità "Trofeo Biscaro Enea" organizzata dal gruppo di Bigolino che ha chiesto la nostra collaborazione e del gruppo di San Giovanni.

Ad ottobre e novembre il nostro impegno associativo di collaborazione con le varie attività del paese ci ha visto allestire una castagnata rispettivamente per l'asilo e la pro loco di Vidor.

Il 27 di ottobre non potevamo mancare alla sezionale organizzata dal gruppo di San Pietro di Barbozza.

Il 3 novembre assieme al gruppo di Colbertaldo abbiamo partecipato alle celebrazioni della festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate; la mattinata ci ha visto presenti alla santa messa presso la chiesa di Colbertaldo per poi in sfilata raggiungere il monumento ai caduti della stessa località dove è stata posta una corona d'alloro in memoria.

Ci siamo trasferiti poi al tempio sacrario del castello dove sulla propria collina si trova il cippo alla M.A.V.M. Magg. Ippolito Banfi dove è stato posto un mazzo di fiori a ricordo del sacrificio ivi compiuto. Lo stesso salendo al col Marcon presso il cippo alla M.O.V.M. Cap. Stefanino Curti.

Terminate le cerimonie ci siamo trovati come ogni anno presso la casa di Da Riva "Brondi" per la tradizionale bicchierata che si rinnova ogni anno a ricordo di uno dei capogruppi più longevi del nostro gruppo: Pietro Da Riva.

Molte sono state le attività a cui abbiamo partecipato e molte altre vi abbiamo presenziato con servizi donati alla comunità e alle attività svolte in paese; la corsa del ciclamino, il taglio erba e la pulizia presso i nostri monumenti o in sede, lo spirito che da sempre ci contraddistingue la disponibilità ad essere presenti e la voglia del fare è e sarà sempre un valore aggiunto in noi Alpini.

Grazie a voi tutti per la vostra presenza e un augurio che possa essere sempre più numerosa; un augurio a voi quindi e alle vostre famiglie per un santo natale e un anno nuovo pieno di felicità.



Lorenzo Tessaro con papà Fabio in Adamello per la consegna del capello ai nuovi alpini in armi

In occasione dell'annuale "Pellegrinaggio in Adamello", si è tenuta la cerimonia di consegna del cappello alpino ad ogni giovane alpino è stato calato sul capo il cappello da parte di un "vecio" appartenente all'Associazione Nazionale Alpini.

Anche noi del Gruppo di Vidor siamo fieri di aver tra di noi un nuovo alpino; Lorenzo ha così dichiarato nella sua intervista:

"Sono cresciuto in una famiglia di alpini, Papà, Nonni, Bisnonni, Zii e Prozii Alpini, partecipando ad adunate, manifestazioni e feste, tra storie, racconti e innumerevoli ...te servirie un poca de naja...".

Così mi sono arruolato e da qualche mese sono tra le fila delle truppe alpine.

Lorenzo è il figlio di Fabio Tessaro nostro socio e del vecchio nonno Tessaro anche lui per molto tempo nostro socio ma purtroppo da tempo andato avanti.

Ci congratuliamo con Lorenzo di gli diamo il benvenuto nella nostra grande famiglia Alpina

OTTICA VIDOR

Ottica - Optometria - Fotografia

OTTICA VIDOR di Cavalli Anna - P.le Capitello, 10 31020 Vidor (TV)
Tel. 0423-985142 Cell. 379 192 9908 e-mail: otticavidor@gmail.com

Commemorazione dei caduti della "Montagnola"



Di qua e di là del Piave.....

Con la piacevole e gradita presenza del vessillo sezionale della "Val Camonica", una nutrita presenza di gagliardetti e la rappresentanza di altre associazioni d'arma, lunedì 28 ottobre si è svolta la commemorazione dei caduti sulla "Montagnola".

Ritrovo al sito storico ben curato in ogni particolare dopo la regolare manutenzione, i partecipanti in buon numero hanno raggiunto la stele della penna mozza a ricordo del Cap. Tonolini e dei suoi alpini morti negli eventi bellici del 28 ottobre 1918.

Dopo la sistemazione in perfetto ordine sul costone prospiciente al Piave, l'evento ha avuto inizio con la lettura di una brevissima testimonianza di uno dei protagonisti di quei concitati e drammatici momenti. Poi l'atto ufficiale dell'alzabandiera con tanto di inno nazionale cantato e (grazie alle moderne tecnologie) suonato. La "Leggenda del Piave" ha accompagnato l'onore ai caduti ed il "Silenzio" ha sigillato quest'atto significativo.

Tutti fermi, ritti sull'attenti, l'emozione è palpabile su ognuno di noi; sarà forse il momento, il cielo che si è aperto e ha fatto arrivare un fascio di luce, sarà il suono della tromba forte e potente, sarà il luogo, sarà il ricordo, stà di fatto che al "ri-poso" riprendere il filo dei discorsi risulta un po' difficile.

Guardo, scruto i volti di chi mi sta di fronte, negli occhi dell'alpino della "Val Camonica", che insieme a uno del nostro gruppo, ha depresso l'omaggio floreale alla lapide ricordo, trapela molta emozione ed è naturale che sia così.

Il momento richiedeva la massima partecipazione e così è stato.

La "tensione" viene spezzata con un'altra breve lettura di una testimonianza diretta dal diario di un alpino presente quel 28 ottobre di 106 anni fa.

Intanto il cielo si "apre" sempre più (ma che bel regalo) e ora il panorama per tutti noi è veramente splendido. A sud, di là del Piave, il Montello e i colli asolani, poi il massiccio del Grappa, a nord il m. Perlo e il massiccio del Cesen, più a est il sole illumina la "zona" di V.Veneto c'è tutto il teatro di "quei giorni" dell'ottobre 1918. Gli stessi di allora, noi però, a differenza di quei protagonisti, ne ammiriamo i colori dell'autunno, loro avevano

altro a cui pensare.

Prende la parola il nostro capogruppo, poi il vicepresidente sezionale Andreola, il saluto del sindaco di Valdobbiadene anche lui presente alla cerimonia e infine vi è spazio anche (e non poteva essere diversamente) per l'intervento del rappresentante della sez. Val Camonica.

Sincere e gratificanti le sue parole velate ancora di una profonda commozione, ci ha ringraziati per come è tenuto il luogo ma soprattutto per il nostro continuo e puntuale ricordo del loro concittadino nonché med. d'oro Cap. Tonolini. Ancora la lettura delle concitatissime fasi della conquista della "Montagnola" e la motivazione della med. d'oro hanno concluso in maniera degna e completa la cerimonia ufficiale.

Dopo il "rompete le righe" una visita al sito storico e qualche minuto per apprezzare la bellezza del luogo e del panorama, il sole sempre più radioso e i colori più vivi che mai nella luce dell'ormai prossimo tramonto.

Poi, un brindisi ed un momento conviviale tutti insieme a "Prà Cenci" (ringraziando per l'ospitalità).

Al momento dei saluti, gli alpini bresciani, ancora commossi ma felici, ci hanno calorosamente salutati e ringraziati, mai si sarebbero aspettati una cerimonia così partecipata e "ricca".

Proprio un bell'evento, ma soprattutto doveroso e importante, ci ha aiutato il tempo perfetto si direbbe, ottima la presenza e la partecipazione composta di tutti, l'impegno di tutto il gruppo anche nei particolari.

Un grazie di dovere agli amici della sez. "val Camonica", alla presenza del nostro vessillo sezionale scortato dal consigliere delegato e a tutti i gagliardetti presenti.

Arrivederci al prossimo appuntamento sui luoghi del ricordo.

Dal diario di Gino Ciotti:

"A SERA RAGGIUNGIAMO I RUDERI DELLE PRIME CASE DEL PAESELLA DI VALDIBIADENE. CI TOCCA DI RIPOSARE ALL'ADIACCIO. FREDO TREMENDO COLLE DIVISE ANCORA BAGNATE PER PASSARE IL FIUME. AL MATTINO CI SVEGLIAMO CON DUE DITA DI BRINA SU LE COPERTE E ANCORA BAGNATI E FREDI"



Una pasta d'uomo

Serata di festa e allegria quella trascorsa in compagnia il 9 settembre presso la casa di Funer. Motivo?

Il 90° compleanno del socio Saverio Pizzolotto classe (ovviamente) 1934. All'inizio visibilmente commosso e contento, Saverio si è poi lasciato andare con un fiume di ricordi e aneddoti sulla sua vita privata, comune e ovviamente sul militare.

Saverio, che pasta d'uomo, sempre sorridente, con quella proprietà di linguaggio ha riempito la serata tenendoci tutti in "pugno" con i suoi argomenti. Dopo il brindisi ufficiale e la torta di rito, Saverio è stato omaggiato con una targa a ricordo del suo proficuo e lungo impegno all'interno del gruppo sin dalla sua fondazione.

Poi tra un'ombra e un dolcetto, tra un'ombra e un salantino Saverio ci ha raccontato di sé, della sua vita (emigrante in svizzera per più di 10 anni) del suo lavoro, della guerra vissuta da bambino, della vita di Valdobbiadene e delle famiglie che l'abitavano, delle varie borgate e di come erano "vive".

Poi la naia, partito nel 1956 per 100 giorni di C.A.R. a Montorio Veronese, corso per addetto al bazooka a Verona, infine trasferito a Belluno alla 77^ cp. Alpini per un totale di 18 mesi di leva.

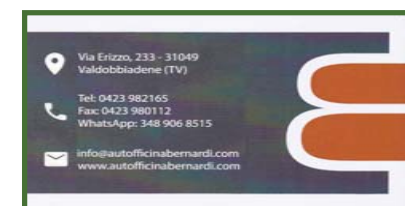
Saverio è un libro aperto sulla vita, è stato ed è un piacere ascoltarlo, proprio un uomo di compagnia.

Proprio una bella serata, una di quelle che capitano raramente e al momento di congedarsi a Saverio la commozione ha fatto capolino, ci ha salutati e ringraziati infinitamente, con il pensiero di trovare il posto giusto per la targa ricordo. E fossero questi i problemi....!

L'unico rammarico di Saverio è che il tempo passa e la vita ci usura ma felice di essere qui a raccontarla e a dividerla.

A Saverio un grazie da parte di tutto il gruppo per la disponibilità e la compagnia della serata ma soprattutto l'augurio di un proseguo di vita felice e sereno attorniato dai suoi cari, con l'impegno al prossimo brindisi.

Auguroni Saverio!



I NOSTRI SERVIZI	
<input checked="" type="checkbox"/> Servizio di meccanica generale	<input checked="" type="checkbox"/> Riaccoppiamento cliente
<input checked="" type="checkbox"/> Diagnosi e riparazione auto ibride	<input checked="" type="checkbox"/> Auto sostitutiva
<input checked="" type="checkbox"/> Manutenzioni generali con veicolo in garanzia	<input checked="" type="checkbox"/> Servizio cristalli
<input checked="" type="checkbox"/> Preventivo gratuito e servizio di credito	<input checked="" type="checkbox"/> Pulizia interni auto
<input checked="" type="checkbox"/> Riparazioni meccaniche	<input checked="" type="checkbox"/> Lucidatura fari in plastica
<input checked="" type="checkbox"/> Motori diesel e benzina	<input checked="" type="checkbox"/> Ganci traino
<input checked="" type="checkbox"/> Elettrauto	<input checked="" type="checkbox"/> Servizio climatizzatori
<input checked="" type="checkbox"/> Manutenzione cambi automatici	<input checked="" type="checkbox"/> Revisioni auto e moto
<input checked="" type="checkbox"/> Diagnostica sistemi elettronici	<input checked="" type="checkbox"/> Previsione gratuita
<input checked="" type="checkbox"/> Convergenza e assetto ruote	<input checked="" type="checkbox"/> Certificazione lavoro eseguito a regola d'arte per collaudi
<input checked="" type="checkbox"/> Vendita pneumatici / Gommista	

2024 un anno di attività del gruppo e ricordi di naja

La naja di Alvisè

Un giorno di luglio mi suona il campanello di casa, esco e fuori del cancello c'è Alvisè abituato a vederlo, essendo uno dei nostri soci a cui il gruppo stà a cuore, lo faccio entrare e vedo che non è la solita visita ma nei suoi occhi c'era una luce diversa.



Alvisè Canello classe 1946 con Antonio Ligari classe 1946 incontratesi dopo 57 anni di naja.

A questo punto ha cominciato con il racconto che lo ha fatto emozionare qualche giorno prima, e qui riporto le sue parole: " il due luglio è venuto a trovarmi, dopo 57 anni il signor LIGARI Antonio del Gruppo Alpini di Nuova Olonio (SO) fratello (Fra) di naja, così gli alpini in armi dello stesso scaglione si definivano, nell'anno 1967.

Dopo un attimo di stupore ci sedemmo e cominciammo con i ricordi.

Subito la mente ha cominciato a portare in luce il servizio fatto nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale, Compagnia 115 mortai a Chiusaforte (UD).

Andando a pescare ancora nel baule dei ricordi ne uscì il nome del comandante della caserma nella persona del capitano LAUDANI e del vice comandante tenente BIGOLIN.

Dopo il CAR a l'Aquila e Teramo fummo assegnati alla caserma di Chiusaforte e da lì è nata la grande amicizia tra noi, sempre assieme sia nei momenti operativi, marce, trasferta in Alto Adige, che in quelli, pochi, di svago.

Dopo il congedo, per svariati motivi, ci siamo persi di vista fino all'incontro di oggi.

Questo è ciò che lascia a tanti il servizio di leva, vita insieme, rispetto delle regole, aiuto reciproco nei momenti di difficoltà, un'esperienza che, per i più anche se non per tutti ha segnato quel tratto di vita, staccandoci dalle famiglie, a volte iperprotettive, per renderci autonomi nell'affrontare le insidie della vita.



Alto Adige Agosto 1967 da sx CANELLO Alvisè, LIGARI Antonio, DAL BELLO (della provincia di TV) e Masola di Como.

I sentieri di Guida

Anche quest'anno il gruppo Alpini, aiutato da volontari del paese, si è dedicato alla cura e manutenzione dei sentieri, il 1016 "Anello della Muliana", il 1015 che conduce da Guida a Mariech, il sentiero del Piè Rosso e molti altri.



Un lavoro straordinario si è svolto nel sentiero 1016, attraversato anche dal Cammino Unesco, con la posa della segnaletica dove si evidenziano le località e i tempi di percorrenza dell'Anello della Muliana".

Nella zona di partenza del sentiero, presso la Chiesa Parrocchiale di San Giacomo, e sul colle di "Costa Granda" sono stati installati i pannelli informativi bilingue che descrivono il percorso e l'ambiente circostante.

Il percorso attraversa camminamenti austriaci della Prima Guerra Mondiale testimoniati dalle numerose trincee presenti.

A metà percorso, con una piccola deviazione, è possibile raggiungere la vetta del colle Costa Granda da dove si può ammirare Guida, Santo Stefano, Combai e il massiccio del monte Cesen.

Qui era presente una croce che risaliva alla metà del '900, sostituita poi nel 2009 dal nostro gruppo, ora è illuminata tutte le notti grazie



tà Posa de Bodol, nel sentiero che da Caldanè conduce alla località Stau, si tratta di un presepio artistico in legno realizzato dal nostro consigliere Benvenuto Cesco aiutato dal nipote Filippo e installato lo scorso Natale.

Il Gruppo Alpini di Guida ringrazia sentitamente i numerosi volontari che ogni anno ci aiutano alla realizzazione di questi progetti importanti per il paese.

Le attività del Gruppo

Per concludere, una carrellata di informazioni sulle attività del gruppo per questo 2024.

L'anno 2024 comincia con la tradizionale cena sociale, molto sentita e partecipata dai soci.

Nel mese di aprile ci siamo recati in quel di Anzù per la 13° cerimonia di commemorazione in ricordo dei caduti e dispersi in Russia e dell'ex madrina Spagnol Gisella.

Molte sono state le attività che ci hanno coinvolto primo fra tutti non potevamo mancare all'adunata Nazionale di Vicenza, come pure a quella del triveneto.

Abbiamo collaborato con la Pro Loco e tanti altri giovani del Paese per la buona riuscita della festa d'estate conclusa con la patronale del 25 luglio.

La Sezione ci ha chiamato per preparare la pasta al ragù alla gara Nazionale ANA di mountain bike.

Abbiamo organizzato la commemorazione del 4 novembre in collaborazione con i gruppi di Santo Stefano e San Pietro.

Ricordo a tutti i soci che quest'anno decade il consiglio direttivo per il triennio 2021-2024 quindi sarete chiamati, con apposita comunicazione, ad esprimere il vostro voto per eleggere sia il Capogruppo che i consiglieri per il triennio 2025-2027.

Mi permetto di insistere su questo argomento perché lo ritengo importante visto che qualsiasi votazione dovrebbe essere segno di democrazia e perché il cambiamento dovrebbe sempre portare nuova linfa ad una associazione, quindi vi aspetto numerosi al voto e magari con nuove candidature sia come capogruppo che come consiglieri.

Colgo l'occasione di augurare a tutti un Buon Natale e un Felice 2025.

all'energia elettrica offerta dal nostro socio Angelo Bortolin.

In tutti gli altri sentieri sono state svolte attività di manutenzione ordinaria con il decespugliamento, rimozione degli alberi schiantati e ripristino dei segni, per renderli fruibili ai numerosi camminatori che ogni anno li percorrono.

Un'altra singolare opera è stata posta in una grotta naturale nella località



Mario Pederiva

Purtroppo queste sono le notizie che non vorresti mai dare, è venuto a mancare il nostro consigliere Mario Pederiva, figura storica del nostro Gruppo. Negli anni, e non pochi ha ricoperto varie cariche all'interno del Gruppo: Consigliere, Capogruppo, magazzino, impegni sempre portati avanti con dedizione e professionalità e precisione.

Era sempre pronto alle nostre chiamate per sobbarcarsi l'onere di tenere sotto controllo le forniture logistiche per il buon andamento delle feste Alpine a volte a discapito del suo poco tempo libero, quando lo chiamavamo era sempre pronto per un sì; si può fare. Carattere deciso ma mai polemico, ci confrontavamo tante volte sulle decisioni anche importanti ma con lui ne uscivamo sempre con la soluzione.

Il Gruppo con questa dipartita ha perso tantissimo sia dal punto di vista umano che in termini di volontariato, inoltre ricordo il suo impegno in protezione civile dove ha sempre dato la sua disponibilità.

Caro Mario ti vedo già nel paradiso di Cantore dove prima o dopo ci riuniremo noi Alpini per continuare a "vivere" la nostra Alpinità.

Ricordo di Bruno Marco Tormena, un Alpino speciale.....

Commemorazione del 4 Novembre

Anche quest'anno, davanti al monumento commemorativo, si è tenuta la solenne cerimonia in onore del 4 Novembre, anniversario della Vittoria della Grande Guerra e giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale;

I nostri Alpini hanno presenziato alla solenne cerimonia che ha visto la partecipazione anche delle altre associazioni combattentistiche, delle autorità civili e militari e di una rappresentanza dei campi scuola ANA e degli alunni della scuola elementare di Col San Martino.

Ricordiamo con rinnovato rispetto il sacrificio di tutti i caduti e gli eventi che hanno segnato la nascita della nostra nazione, per rinnovare sempre l'impegno verso la pace!



Ricordando Bruno Marco Tomena

Il 13 settembre 2024 è andato avanti l'Alpino Tormena Bruno Marco.

Nato il 25 aprile 1942, aveva frequentato il corso per Sergente presso la Scuola Militare Alpina di Aosta. Ai suoi familiari raccontava con orgoglio del periodo della sua naja, ricordandolo come uno dei più belli. Bruno ha sempre trasmesso con fierezza il suo essere Alpino, anche nella vita. Ciò lo ha portato ad accettare con coraggio la malattia che gli aveva stravolto la vita un anno e mezzo fa e ad affrontare con forza d'animo il calvario che ne è seguito.

Bruno verrà sempre ricordato per aver accompagnato col suono della sua tromba moltissime cerimonie alpine e per aver dato l'ultimo saluto a tantissimi Alpini andati avanti con le note dei suoi "Silenzi". Ad ogni festa, ad ogni cerimonia, Bruno era sempre pronto con la sua tromba e il suo Cappello e la sua risposta ad ogni nostra richiesta era: "presente!".

Per questo, caro Bruno, ora che sei tu ad andare avanti, siamo certi che il tuo ricordo rimarrà vivo in noi ad ogni squillo di tromba e ad ogni Silenzio intonato.



"Andato avanti"

Il Gruppo di Col San Martino vuole ricordare con riconoscenza l'Alpino Aldo de Faveri

Ricordandolo con molto affetto e porgendo a tutta la famiglia le nostre condoglianze.

M.C.
MARIOTTO COSTRUZIONI SRL
mariotto.costruzioni@libero.it
IMPRESA COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E RESTAURI
Via Capitello, 13 fraz. Fontigo C.F./PIVA: 04433580265
31020 SERNAGLIA D. BATT. - TV tel/fax: 0438.86984

Pezzi da novanta

Quest'anno cominciamo l'articolo menzionando un doppio traguardo raggiunto da due dei nostri soci Alpini che nel corso del 2024 hanno spento ben novanta candeline, trattasi dei due cugini Angelo e Bruno Geronazzo. Angelo ha svolto il servizio militare nell'ottavo Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo nel 1956 a Gemona del Friuli (UD), Bruno era nel settimo Reggimento Alpini Battaglione Feltre nel 1956 ad Agordo (BL). Ad inizio settembre il Consiglio ha organizzato un piccolo rinfresco per festeggiare insieme ai familiari i due soci neonovantenni che sono i più anziani del nostro gruppo; presente per un augurio anche il Vicepresidente sezionale Paolo Vanzin.

Prossimo appuntamento fissato per il 2024.



Festeggiamenti dei 90 anni di Angelo e Bruno Geronazzo

Attività sportiva

Anche quest'anno è stato denso di impegni sportivi. Tanto per cominciare, il Gruppo Riva Martignago si è aggiudicato il trofeo del Presidente nelle attività sportive (relativamente al 2023) grazie ad una gestione tattica di tutto rispetto; pochi punti ci hanno permesso di superare il secondo gruppo classificato (Funer); a nostro favore hanno giocato le costanti presenze ed il coefficiente che tiene conto delle partecipazioni in rapporto al numero degli iscritti: 21 presenze tra sezionali e nazionali contano che in questa classifica non rientrano gli amici e le dame.

Nel 2024, con il titolo da difendere, le competizioni sono partite dagli sport invernali con la presenza di Enrico Dall'Acqua alle Alpinadi di San Candido; le condizioni meteo non hanno poi permesso lo svolgimento del 45° Trofeo "Celestino Geronazzo" di slalom gigante a Forcella Aurine.

Durante il periodo estivo si sono succedute le seguenti gare dei campionati nazionali: marcia di regolarità a Piacenza, corsa in montagna individuale ad Asiago, mountain bike a Valdobbiadene e corsa in montagna a staffetta a Sovere (BG); verso fine stagione si è svolta la marcia di regolarità valida come campionato Sezionale organizzato dal Gruppo di Bigolino; chiusura dei giochi con la tradizionale festa dello sport nel mese di dicembre (marcia e corsa in montagna).

Hanno partecipato "in ordine sparso" alle diverse competizioni gli Alpini Michele Castellan (marcia), Enrico Dall'Acqua (sci, marcia), Mauro Fontana (marcia, corsa), Piercarlo Pederiva (marcia), Ivano Scattolin (marcia), Maurizio Stella (mountain bike, marcia). Nella gara di mountain bike diversi componenti del nostro gruppo, Alpini ed Amici, sono stati impegnati nelle varie attività di supporto alla gara.



Premiazione trofeo del presidente



Marcia di regolarità a Bigolino

Adunata e Altro

Diverse sono state le occasioni di ritrovo sia per festeggiare che per lavorare.

A cominciare dal primo maggio, all'insegna dello spiedo d'asporto organizzato come nelle precedenti edizioni nei pressi della chiesetta di Santa Lucia. Poi, l'adunata Nazionale con la trasferta in autobus a Vicenza. E ancora, supporto da parte di Piercarlo e Luigi Zanin all'organizzazione del campo scuola organizzato in Pianezze dalla protezione civile dell'A.N.A., mantenimento e pulizia di cima Grappa e della sede Sezionale.

Da segnalare, purtroppo, che a fine agosto è andato avanti Giovanni (Nino) Antiga, amico degli Alpini associato al nostro gruppo e sempre partecipe alle attività da oltre cinquant'anni. Infine, a chiusura dell'articolo facciamo i complimenti al nonno Capogruppo Piercarlo Pederiva, alla mamma Nama ed al papà Enrico per la nascita di Vito.

A nome del Capogruppo e di tutti i consiglieri, facciamo i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Viva gli Alpini!

TRADIZIONE, COMMEMORAZIONE E SPORT



Inaugurazione del dipinto murale presso la nostra sede

Con l'Adunata Nazionale di Vicenza ormai alle spalle, il Gruppo Alpini di Colbertaldo ha proseguito con i suoi tradizionali impegni, che ogni anno arricchiscono il calendario di appuntamenti importanti per la comunità e per tutti coloro che portano nel cuore il ricordo delle gesta dei nostri alpini.

Il mese di giugno ha visto il gruppo protagonista di due eventi di grande rilevanza, che non solo celebrano la storia, ma rafforzano anche il legame tra generazioni.

Il terzo fine settimana, come da tradizione, i nostri alpini si sono diretti a Bibione per partecipare al Raduno del Triveneto. La manifestazione, iniziata sabato con l'arrivo dei partecipanti, si è conclusa con una splendida sfilata la

domenica, che ha visto i nostri alpini salutati e applauditi dai numerosi presenti. Un momento di grande orgoglio e partecipazione, che ha confermato la forza del raduno come occasione di ritrovo per tutti gli alpini.

L'ultimo fine settimana di giugno ha visto il gruppo impegnato in una commemorazione molto sentita, quella dell'attentato del 25 giugno 1967 a Cima Vallona.

Un atto di violenza che colpì duramente la nostra comunità, causando la morte di diversi alpini, tra cui Armando Piva, ricordato in modo particolare.

Dopo la cerimonia a Cima Vallona, il gruppo si è spostato a Padola, dove, come consuetudine, i nostri cuochi hanno preparato un delizioso spiedo, offrendo così un momento di convivialità per concludere in allegria una giornata di ricordo e impegno.

Tra gli eventi più significativi organizzati dal gruppo, spicca la ormai tradizionale "Cena dei Presidenti", che quest'anno ha avuto un'importante occasione di arricchimento. Durante la serata, infatti, è stato inaugurato il nuovo dipinto murale che abbellisce la facciata della nostra sede. Il murale, ideato e voluto dal nostro Capogruppo Livio Gusatto, raffigura la Ritirata dei nostri alpini durante la Campagna di Russia nella Seconda Guerra Mondiale. L'opera, realizzata dall'artista Aldo Rebuli, è stata accolta con entusiasmo e apprezzamento da tutto il consiglio del gruppo e dalla comunità. L'inaugurazione ha visto la presenza di numerosi ospiti d'onore, tra



cui il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Presidente della Sezione Massimo Burol, diversi Capigruppo, Sindaci, e il nostro Parroco Don Valter Gatti, che ha benedetto l'opera. Un evento che non solo ha celebrato la nostra storia, ma ha anche lanciato un messaggio di continuità, per non dimenticare mai il sacrificio di chi ha difeso la Patria. A novembre, in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il nostro gruppo ha partecipato con grande solennità alla cerimonia di alzabandiera e alla deposizione della corona d'alloro, onorando i caduti per la Patria. Un momento di riflessione,



che ogni anno ci permette di fermarci a ricordare e rendere omaggio a chi ha dato la vita per la libertà e l'indipendenza del nostro Paese. Oltre agli impegni commemorativi, il gruppo Alpini di Colbertaldo ha mostrato anche un grande dinamismo dal punto di vista sportivo. Diversi nostri atleti hanno preso parte a competizioni nazionali di corsa in montagna, marcia di regolarità e mountain bike. Particolarmente significativo il successo ottenuto dai nostri alpini nel Campionato Sezionale "Biscaro Enea" di Marcia di Regolarità in montagna, dove quattro coppie hanno partecipato con grande impegno e determinazione, conquistando il 1° e il 3° posto sul podio, e portando il nostro gruppo al 4° posto nella classifica generale della Sezione.

Un altro anno di intensa attività per il Gruppo Alpini di Colbertaldo, che, tra tradizione, sport e impegno civico, continua a tenere viva la memoria storica e a trasmettere i valori di fratellanza e solidarietà che da sempre caratterizzano gli alpini. Un gruppo che sa guardare al futuro, senza mai dimenticare il passato, con l'obiettivo di mantenere viva la memoria delle gesta eroiche dei nostri soldati e di trasmetterla alle giovani generazioni.

Alpini "andati avanti"

Il Gruppo Alpini di Colbertaldo esprime il suo dolore per la scomparsa degli Alpini recentemente venuti a mancare, unendosi al dolore delle famiglie e porgendo le più sentite condoglianze.

Il loro ricordo rimarrà sempre vivo nel cuore della nostra comunità.



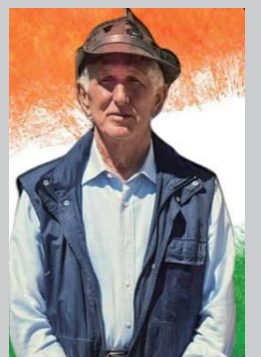
Gregorio Piazza di anni 85



Camillo Guizzo di anni 93



Mario Bottarel di anni 88



Mario Pederiva di anni 87

MESSA DI SAN MAURIZIO A VALDOBBIADENE



Ci siamo ritrovati quest'anno in occasione della messa di San Maurizio nel duomo a Valdobbiadene per ricordare gli Alpini della nostra sezione che sono "andati avanti".

La cerimonia ha sempre per noi Alpini una particolare importanza, è una delle tante iniziative che rendono omaggio ai nostri fratelli Alpini che nel corso dell'anno purtroppo ci hanno lasciato.

Questi momenti di celebrazione comunitaria ci fanno sentire più uniti nel ricordare gli amici che abbiamo conosciuto; ognuno di loro rappresenta una particolare amicizia, un ricordo una storia.

Lungo la scalinata che porta all'altare sopra un drappo tricolore vi sono stati depositati i cappelli alpini dei soci dei vari gruppi che sono andati avanti.

Alla presenza del vessillo Sezionale, e dei vari gagliardetti dei gruppi della nostra sezione si è svolta la cerimonia commemorativa, nell'omelia, il sacerdote ha voluto ribadire quanto il valore degli Alpini sia il simbolo per il loro spirito di abnegazione, di aiuto e la disponibilità per attivarsi volontariamente per il bene comune. Un abbraccio particolare ai parenti che hanno partecipato commossi alla cerimonia, ma soprattutto abbiamo voluto ricordare con particolare affetto, tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di essere accompagnati come nostra consuetudine, nel cammino per raggiungere il paradiso di Cantore.

Con la lettura della preghiera dell'alpino si è conclusa la funzione ma prima con una emotività trasparente, ogni alpino "andato avanti" è stato chiamato all'appello e la risposta non poteva essere che **"PRESENTE"**.

SOCI ALPINI "ANDATI AVANTI"

dal 12 ottobre 2023 al 18 ottobre 2024

BIGOLINO

GUSATTO AUSILIO classe 1949
CALLEGARO LUCIANO classe 1936

COL SAN MARTINO

BAIOCCO SILVANO classe 1930
MEROTTO GABRIELE classe 1949
MEROTTO BRUNO classe 1943
PEDERIVA VIGILIO classe 1938
CAMPEOL PIETRO classe 1937
BALLIANA ANGELO classe 1938
DE FAVERI ALDO classe 1930
TORMENA BRUNO MARCO classe 1942

COLBERTALDO

GUIZZO CAMILLO classe 1930
BOTTAREL MARIO classe 1935
PEDIRIVA MARIO classe 1936
PIAZZA GREGORIO classe 1938

FUNER COLDEROVE

GAIO UMBERTO classe 1938

RON

DE NARDI GIOVANNI classe 1932

SACCOL

DE CIA LUIGINO classe 1972

SAN GIOVANNI

VETTORETTI EVARISTO classe 1955

SEGUSINO

CARNIELLO GIOVANNI classe 1934
LONGO GINO classe 1942
MONTAGNER GIACOMO classe 1931
GALLONETTO AUGUSTO classe 1939

MOSNIGO

CONTESSOTTO UBALDO classe 1941

FARRA DI SOLIGO

TITTON ANTONIO classe 1926

AUGURI E FELICITAZIONI
Le nostre congratulazioni più sincere al nostro socio e consigliere Geremia Bisol per la gioia che la nipotina Angelica ha portato in famiglia.



AUGURI E FELICITAZIONI
Le nostre congratulazioni più sincere al nostro capogruppo Giovanni Berton con la nipotina EVA che compie il suo primo anno, felice tra il nonno e auguri anche ai genitori da parte di tutto il gruppo

Gruppo Riva Martignago
Complimenti al nonno Piercarlo Pederiva Capogruppo, alla mamma Nama ed al papà Enrico per la nascita di Vito



Il neonato Vito con la sorella Chiara, il papà Enrico ed il nonno Piercarlo

AEMME

MECCANICA SRL



CONSTRUZIONI MECCANICHE

• Da oltre 25 anni Aemme Meccanica realizza macchine speciali e linee di trasporto su commessa e a progetto. Un team dedicato sarà in grado di creare sistemi automatizzati su misura secondo le esigenze del cliente.



RIPARAZIONI ED ASSISTENZA

- Revisione, riparazione e ricambi di macchine per l'industria alimentare / enologica.
- Assistenza elettrica / elettronica su sistemi automatici.
- Riparazione di macchine industriali.
- Riparazione di impianti pneumatici e oleodinamici.



AEMME MECCANICA s.r.l. – Via del Mercato, 21 – 31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) – ITALY Tel: +39 0438 966044 – Fax: +39 0438 861392 - info@aemmemeccanica.it - www.aemmemeccanica.it

Massimiliano Guglielmi

“ GRAZIE RAGAZZI”

La battaglia della Sernaglia e i suoi decorati”

Giusto un anno fa su questa rubrica veniva presentato un testo di ricerca storica dal titolo “Dopo l’8 settembre 1943”, scritto da un alpino, Pietro Baratto, iscritto con il Gruppo di Farra di Soligo.

Dicembre 2024 questa rubrica presenta un’altra ricerca storica: “Grazie Ragazzi”, redatta da Massimiliano Guglielmi, anche lui iscritto al Gruppo di Farra di Soligo.

Nel 1923 veniva dato alle stampe un piccolo opuscolo per ricordare quali erano stati i sacrifici, le battaglie, le tragedie nella piana della Sernaglia nel tragico epilogo finale della prima guerra mondiale. A distanza di un secolo (1923-2023) Massimiliano ha voluto dare un nome e possibilmente un volto a tutti quei militari, deceduti o sopravvissuti, che si sono fregiati di una decorazione in quel periodo e in quel luogo.

Militari provenienti da tutte le regioni d’Italia, per l’unità della quale combattevano e per riunirla sotto lo stesso tricolore. Una ricerca fatta in archivi italiani ed esteri che ha portato a documentare



in 432 pagine, con testi e foto, oltre mille decorati al Valor Militare, con volti, nomi, matricola, grado, reparto, luogo di provenienza, dati anagrafici e motivazione della decorazione.

Il perché di tutto questo? Lo specifica l’autore stesso: “ricordarli e ringraziarli, in quei concitati giorni di fine guerra, negli anni successivi e via fino ai giorni nostri, le loro gesta sono state dimenticate e si rischiava di farle morire definitivamente assieme a loro”

Autore: d. Bruno Fasani.

“ Quel prete è da fucilare”

Un alpino che tutti conosciamo e con il quale tutti noi abbiamo interloquito, o almeno ascoltato i suoi sempre schietti ed incisivi interventi.

Giornalista professionista, per molti anni direttore del nostro periodico nazionale “l’Alpino”, prefetto della Biblioteca Capitolare di Verona, la più antica del mondo, lo scopriamo ora come autore di una storia vera, vissuta dalla famiglia e dalla comunità dall’autore stesso.

Siamo nell’autunno del 1944, nel territorio della montagna veronese.

I fascisti vanno ad arrestare Luigi.

Messo in carcere e torturato, colpevole soltanto d’essere il fratello di don Antonio, anch’egli arrestato e portato davanti al plotone di esecuzione.

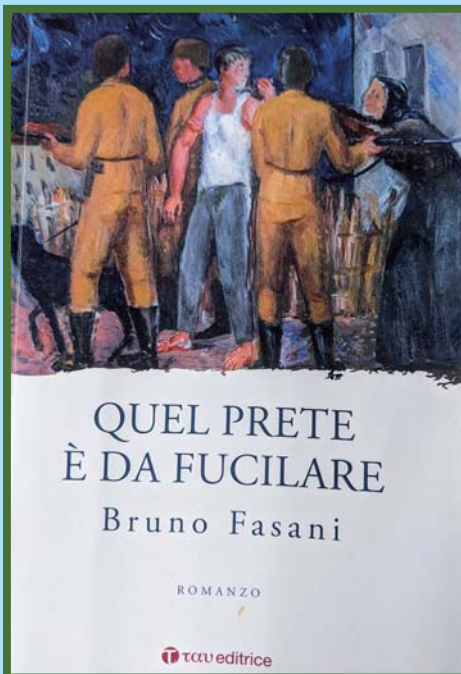
E questo perchè aveva voluto mettere al sicuro, in un con-

vento di suore, la figlia di un noto partigiano, di cui i nazi-fascisti volevano servirsi per obbligare il padre alla resa.

La potenza del linguaggio accompagna lo snodarsi degli episodi, dando spessore ai personaggi.

Un cameo di resistenza cattolica, fiorita esclusivamente da radici evangeliche.

Un quadro da cui emergono valori forti, come la famiglia, la fede, l’educazione, la contrada come cortile educativo, la dignità di ogni persona senza distinzione...



SIAMO UNA FAMIGLIA



multistudio



PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

130
1894
2024

b a n c a p r e a l p i s a n b i a g i o . i t



IL BUON NATALE e' anche aiutare i
bisognosi e le popolazioni
disastrate

